

CONDANNATI DA 4 A 5 ANNI I DINAMITARDI ALTOATESINI

In seconda pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I finanziatori di «S. Remo-mare» tentano il colpo da 40 miliardi

In seconda pagina il nostro servizio

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 57

MARTEDI' 27 FEBBRAIO 1962

PER ESPORRE I CRITERI DEL GOVERNO

Fanfani a colloquio con Togliatti

Le attese e la lotta

Erano presenti anche i compagni Terracini e Ingrao - Netta opposizione di Malagodi

Anche quest'ultima domenica politica è stata, ci pare, significativa soprattutto per un fatto: per il fatto che il nostro partito è più che mai al centro dell'attenzione, dei commenti, delle polemiche. E' per lo meno singolare che ciò avvenga proprio quando si parla di un presunto isolamento del nostro Partito, quando si inaugura una politica a cui si dà, come obiettivo, proprio questo isolamento.

E non è che di noi e delle nostre posizioni l'avversario parli con tranquillità. Al contrario, c'è un elemento di preoccupazione che sembra crescere di giorno in giorno. Cresce nella destra la quale accusa i fautori della politica di centro-sinistra di avere finora ottenuto effetti contrari a quelli sperati, di avere dato nuova evidenza alla nostra forza e nuove favorevoli possibilità alla nostra azione politica. Ma cresce anche tra quei dirigenti democristiani che a Napoli mostrarono ben altra baldanza e sicurezza nel delineare una politica di centro-sinistra come strumento di frustrazione del movimento popolare, di insidia all'unità e all'autonomia del movimento di classe, di isolamento dei comunisti.

Ieri il *Popolo* si è impegnato a fondo in un'analisi del discorso di Togliatti, per dimostrare che la nostra posizione sarebbe viziosa da laticiosismo e contraddizioni e che, in sostanza, noi non facciamo altro che cercare di nascondere un sostanziale isolamento con «manovre d'abbordaggio» nei confronti del centro-sinistra, per creare confusione con «complicati sofismi». Se così fosse, non si comprenderebbe perché il *Popolo* si affrettasse a smontare i «sofismi», che, per quanto complicati, sarebbero pur sempre destinati a smontarsi da soli alla prova dei fatti, nell'urto con la realtà.

In verità, tutto il nostro avversario può provarsi a contestare meno questo: che il terreno su cui oggi finalmente si scontrano, che oggi finalmente si affrontano o si dice di voler affrontare, è il terreno e sono i problemi che la nostra lotta e il movimento popolare in generale hanno contribuito a delineare e a imporre. Sicché la nuova fase che oggi è aperta, è una lotta a una tattica e a un abbordaggio qualsiasi, ma rientra in tutta la nostra strategia.

E in verità, tutto il nostro avversario può provarsi a contestare meno un altro fatto altrettanto decisivo: che affinché i problemi che oggi si pongono siano risolti in modo giusto, affinché si arrivi a una reale svolta a sinistra, affinché i rapporti di classe e i rapporti politici nel nostro paese siano modificati come nelle aspirazioni delle grandi masse, affinché dunque la nuova fase politica che si apre, abbia lo sbocco rinnovatore che la maggioranza del paese se ne attende e non quello che si propongono i grandi monopoli e i dirigenti democristiani, l'intervento e il movimento delle masse restano più che mai determinanti. E loca a noi prima di tutto suscitare, orientare, indirizzare questo movimento: sicché la nostra funzione e la nostra prospettiva ricevono evidenza dalle cose stesse.

Certo questo ci pone problemi nuovi, problemi di lotta più complessa e avanzata, ma problemi che sono tutti uno con le nuove possibilità di successo e di avanzata che si offrono a noi e al movimento democratico e socialista. Proprio di ciò le masse vanno prendendo coscienza, in misura che i nostri avversari non prevedevano. Alle attese che il centro-sinistra certamente suscita nel paese, non corrisponde infatti in questi stessi giorni una inerzia, un attenuarsi della pressione e della lotta. Sono di questo periodo, anzi, manifestazioni opposte: da quella operaia di Milano per la pace, al mito come gli intellettuali e la sinistra in genere reagiscono ai propositi che il programma governativo nasconde in materia di scuola e di censura, al modo come il mondo sindacale si



Togliatti mentre rende le sue dichiarazioni ai giornalisti dopo il colloquio con Fanfani. Gli sono accanto i compagni Terracini e Ingrao che hanno partecipato al colloquio

Il presidente del Consiglio ha ricevuto ieri pomeriggio a Palazzo Chigi i compagni Togliatti, Terracini e Ingrao, in rappresentanza dei gruppi comunisti della Camera e del Senato. Il colloquio, svoltosi nel quadro delle consultazioni che Fanfani ha avuto ieri con gli esponenti dei partiti che non fanno parte della nuova maggioranza governativa, è durato circa un'ora. Entrata nel studio del Presidente del Consiglio alle 17,35 la delegazione comunista ne è uscita alle 18,35.

I giornalisti hanno chiesto anzitutto al compagno Togliatti quale risposta i comunisti avevano dato alle comunicazioni dell'on. Fanfani.

«Non si tratta di risposta — ha precisato Togliatti. — Noi siamo grati al presidente del Consiglio, il quale ha voluto farci una sommaria esposizione dei criteri che sono stati seguiti nell'elaborare il programma e nel costituire la maggioranza che dovrà appoggiare questo governo. Sulla base di queste comunicazioni, ma soprattutto sulla base delle comunicazioni che verranno lette in Parlamento, noi decideremo il nostro atteggiamento. Per ora posso dire che le cose che ci sono state dette riferite ai nostri gruppi parlamentari. Ad essi spetta la decisione».

D. «Come giudica la conferenza di fedeltà agli impegni atlantici ed europei?»
R. «Questo è uno dei problemi sui quali noi ci pronunceremo chiaramente in Parlamento e che sarà senza dubbio al centro del dibattito parlamentare per quanto ci riguarda».

Dopo essersi incontrato con tutti gli altri leader dei partiti che non fanno parte della maggioranza, al termine di quelle che i giornalisti hanno subito denominato «come le piccole consultazioni», l'on. Fanfani ha spiegato alla stampa per le ragioni degli incontri con i rappresentanti del Pci e delle destre.

«Lo scopo dei colloqui odierni — egli ha detto — è stato quello di darvi modo di compiere il grato dovere di informare i rappresentanti dei gruppi parlamentari del Pci, del Pli, del Pdi, del Psi, del Pli, del gruppo misto sulla formazione del governo teste avvenute e sulle linee essenziali del suo programma».

«Con i colloqui odierni il Governo che ha l'onore di presiedere ha voluto confermare...»

I «grandi» riuniti in aprile?

Macmillan non pone condizioni al «vertice»

Krusciov rientrato a Mosca

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 26 — Macmillan ha fatto pervenire oggi al ministro degli Esteri sovietico la sua replica all'ultimo messaggio di Krusciov sulla questione del disarmo e sul contributo che i capi di Stato e di governo devono dare alla soluzione di essa. Il primo ministro britannico afferma, nel suo messaggio, di essere pronto ad andare a Ginevra non soltanto, come sostenuto da Kennedy, nel caso che si abbiano soddisfacenti progressi nella discussione di livello inferiore, ma anche in quello che la discussione stessa finisca in un'impasse.

Nella sua lettera Macmillan afferma che l'una o l'altra di queste situazioni potrebbe prodursi a Ginevra prima che le posizioni di tutti i governi partecipanti siano state chiaramente definite e che siano emersi chiaramente «i punti su cui devono essere concentrati gli sforzi». In questo quadro, il premier britannico coltiva la richiesta di fare incontrare all'inizio dei lavori del comitato dei diciotto, i ministri degli Esteri, richiesta che egli rinnova.

La presa di posizione di Macmillan è considerata negli ambienti diplomatici di qui uno sviluppo molto importante.

prepara a rafforzare l'azione unitaria perché dal superamento della mezzadria esca una riforma agraria avanzata e non il suo contrario, e così via.

portante del dialogo sul disarmo. Krusciov, che è rientrato nella serata di ieri a Mosca, per «riprendere in pieno la sua attività dopo il periodo di riposo trascorso a Soci, ne trarrà le necessarie deduzioni per definire l'atteggiamento del governo sovietico in vista della riunione del comitato dei 18 fissata per il 14 marzo. Non è improbabile che il governo sovietico, di fronte al persistere degli Stati Uniti nella loro posizione dilazionatrice verso il vertice e davanti alla richiesta di un breve rinvio avanzata da Krusciov per ragioni interne, proponga una nuova data per l'incontro dei 18 capi di governo e di Stato. Fino ad ora, tuttavia, niente lascia supporre che Krusciov abbia

AUGUSTO PASCALDI (Continua in 10, pag. 7, col.)

Bombe a Saigon sul palazzo della presidenza

SAIGON, 26 — Il palazzo presidenziale di Saigon è stato bombardato e distrutto da aerei americani verso la mezzanotte italiana, corrispondente localmente alle 7 del mattino del 27. Non si sa se il presidente Ngo Dinh Diem e la sua famiglia sono rimasti feriti; o meno. L'ala destra del palazzo è stata demolita.

Trionfo del cosmonauta a Washington

Glenn al Congresso e alla Casa Bianca



WASHINGTON — John Glenn parla al Congresso della sua esperienza spaziale, dietro di lui (a sinistra) il Vice presidente americano Lyndon Johnson (In 10, pagina le informazioni). (Telefono A. P. - «L'Unità»)

Terrificante offensiva dei sicari dell'O.A.S.

Massacro in Algeria

Il C.N.R.A. ha ratificato l'accordo con la Francia

Gli ultimi punti in discussione risolti nella nottata - Un algerino assassinato ogni otto minuti

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 26. — A Tripoli il Consiglio nazionale della Rivoluzione algerina continuerà i suoi lavori anche per tutta la giornata di domani, ma l'accordo per l'armistizio è praticamente ratificato. Lo ha confermato questa sera un annuncio ufficiale del ministro per le informazioni del GPR, Mohammed Yazid, il quale ha reso noto che la sessione del Consiglio terminerà probabilmente domani stesso. Yazid ha aggiunto che al consiglio rivoluzionario «sono restati ancora da chiarire pochi punti», il che verrà fatto nel corso della seduta notturna di oggi e in quella di domani. La discussione, in effetti, continuerà con argomenti di carattere interno al movimento algerino: ci si chiede se si debba rimangiarsi subito il GPR oppure se sia sufficiente la sostituzione di uno o due ministri. Si discute sulla procedura per trasformare l'FLN in un partito, sui vari aspetti del periodo transitorio e sui compiti che potrà assolvere il movimento di liberazione — in territorio algerino — tra la cessazione del fuoco e il referendum (per il quale si è deciso di determinare l'avvenire).

Il 6 marzo l'armistizio

Così, a Parigi si pensa che mercoledì tutti i membri del Governo provvisorio algerino ritorneranno a Tunisi, giovedì terranno una riunione e venerdì, al più tardi sabato, i ministri delegati potranno ritrovarsi in Francia per l'ultima fase della trattativa col governo di Parigi e la firma dell'armistizio. Questo potrebbe essere proclamato due giorni dopo ed entrare in applicazione il 6 marzo. Ma lunedì 5 marzo la notizia sarà probabilmente resa pubblica ufficialmente. In seguito, per redigere e mettere a punto definitivamente i testi dei reciproci impegni politici, i lavori franco-algerini proseguiranno probabilmente fino al 15 marzo.

In Algeria, intanto, il bagno di sangue premeditato dall'OAS viene esagitato puntualmente, come un piano di battaglia. A Parigi, in pieno giorno, è esplosa nell'edificio in cui abita il ministro della Difesa, Messmer, l'episodio ha un valore di simbolo quasi esemplare: l'esplosione al piano usato per gli attentati proviene infatti dai magazzini delle forze armate, di cui Messmer è rappresentante in seno al governo.

Il quadro, che dipingono le notizie di agenzia provenienti da Algeri ed Orano è terribile: ma si evita l'uso degli aggettivi, perché si teme di dover raccontare cose molto più gravi nelle settimane che verranno. Il bilancio degli attentati è di tre giorni su una media di una sessantina ogni 24 ore, i morti si aggirano sui 40-50 al giorno. Ogni Algeri è di nuovo al centro dell'attività terroristica dell'OAS: ma Orano, con alcuni delitti di inaudita ferocia, non è da meno.

Si dice che ad Algeri, stamane all'alba, due cadaveri



ALGERI — Rue Michelet ad Algeri dopo il passaggio dei sicari dell'OAS. Il cadavere di un algerino crivellato di colpi giace sul ciglio del marciapiede mentre alcuni europei passano indifferenti (Telefoto ANSA «L'Unità»)

Non si voltano a guardare

di europei siano stati trovati giacenti nella «terra di nessuno» fra i quartieri abitati da francesi e quelli musulmani. Vera o no questa notizia, è di qui che vien fatta dipendere — secondo le agenzie francesi — la successiva battaglia di caccia all'arabo che si è prolungata per varie ore, senza distacco, sino a dissimulare le strade di cadaveri come sabato scorso.

Il bagno di sangue

Prima i sicari si sono mossi a bordo di una automobile. Penetrati in una ruzza di mercanti hanno cominciato a sparare in mezzo a gruppi di musulmani: ne sono caduti 4, uccisi sul colpo, e altri 3 più in là sono rimasti feriti.

Da questo momento ha inizio una allucinante sequenza di delitti a freddo, uno ogni otto minuti. La folta corra, le autoambulanza entrano nelle vie mentre la polizia e l'esercito accorrono; ma è sempre tardi, quando arrivano i soccorsi e il servizio d'ordine. Ed è anche inutile, per prevenire altri delitti. Le autoambulanza dispongono là dove i delitti sono già stati compiuti mentre gli assistenti continuano la loro opera altrove. Alle ore 11,15 (la sparatoria è cominciata alle 10,30), accanto a piazza Richelieu tre musulmani a chiacchierano davanti ad una gioielleria. Passa un francese che estrae una rivoltella e spara: due dei tre algerini crollano fulminati, un terzo ferito viene trasportato sotto un portone, l'assassino fugge. Duecento metri più in là, quasi nello stesso istante si odono altri colpi: un altro algerino cade colpito a morte. A 50 metri di distanza, un quarto musulmano si affloscia. Il macello prosegue senza sosta. I colpi di pistola si odono appena nella confusione e gli algerini cadono fulmineamente come mosche. A poche decine di metri, sulla piazza Liautey, 50 gendarmi sono fermi accanto ai loro automobili, ignorando il rumore degli spari. Le donne corrono a chiamarsi ma quando finalmente i gendarmi arrivano sul posto, gli assassini hanno fatto in tempo a sparire. Uno dei feriti, trasportato in una farmacia, muore nonostante un estremo tentativo di soccorso. La folla inorridita che risale rue Michelet passa da un cadavere all'altro. Una ragazza francese si copre il viso con la mano e scoppia in lacrime gridando: «Basta, basta...». Dal tunnel della città universitaria sbucano le auto-

Aerei francesi bombardano la Tunisia

TUNISI, 26 — Quattro aerei francesi hanno bombardato ieri mattina la regione di Hajar, in Tunisia. Una donna tunisina è stata uccisa ed un'altra gravemente ferita.

Ecco il testo del comunicato del ministero delle Informazioni tunisino: «domenica 25 febbraio, alle dieci del mattino, quattro aerei francesi tipo «B-26» hanno bombardato la località di Hajar, nella regione di Hajar. Tre bombardamenti e durato due ore. Sono stati appoggiati dall'artiglieria francese del posto di Kouf, in territorio algerino. La signora Dul Bent Amir Ben Hadj Kalloul, di 70 anni, è stata uccisa e la signora Fodja Bent Hadj Mohammed Ben Abbas Kalloul è stata gravemente ferita».

(Continua in 10, pag. 8, col.)

Spinta unitaria in Francia

Progressi del PCF in elezioni parziali

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 26. (S.T.) — Tre episodi elettorali, nel fuoco della battaglia politica di queste ultime settimane, hanno indicato che i comunisti avanzano, collegandosi con le forze più genuinamente unitarie della sinistra. Tre settimane fa a Chausse-Roy e a Bonneuil, due comuni della banlieue parigina, i candidati comunisti, appoggiati dal PSU, hanno ripreso la guida dei Comuni conquistando tra il 4 e il 5 per cento di voti in più, ieri è stata la volta di Palaiseau, sempre nella regione parigina. Tutti pretendevano che dovesse costituire un test di decisiva importanza. Il comune di Palaiseau, era retto da una giunta democratica da nove anni. Ma le destre speravano di riconquistarlo. La SFIO, al secondo turno, ha scelto di entrare a far parte della coalizione di destra, con l'UNR, secondo l'indirizzo politico di fondo dettato dalla direzione di Guy Mollet.

I comunisti hanno stretto alleanza con il PSU e hanno vinto. La SFIO e l'UNR hanno perduto anche perché una parte degli elettori socialisti ha votato per la lista schiettamente repubblicana e antifascista del PCF e del PSU. Con un aumento dell'8 per cento di voti, rispetto alle elezioni del '59 (quando il PSU non esisteva ancora e gli elettori socialisti erano costretti a re-

stare ancorati alla SFIO), la lista del PCF, appoggiata dal PSU, ha conquistato il Comune con la media del 53,2 per cento.

La lezione di questi risultati si rievoca a quella del movimento generale di attivismo risveglio delle forze democratiche. Alla base, c'è la ripresa del PCF. In una allocuzione pronunciata ieri, inaugurando una libreria popolare ad Avignone, il compagno Maurice Thorez ha annunciato che il reclutamento al partito, quest'anno, procede favorevolmente. Il segretario del PCF ha citato il caso di otto giovani di un paese della Vaucluse, accanto ad Avignone, che si sono iscritti al partito appena rientrati dall'Algeria. Ieri sera a Palaiseau, appena sono stati resi noti i risultati elettorali, 15 persone sono venute a chiedere la tessera del partito.

In molte zone si assiste ad un confortante fenomeno di manifesta ripresa di fiducia nel PCF, da parte dei giovani. Nelle file dell'Unione degli studenti comunisti l'afflusso di nuovi membri è più sensibile che altrove. Molti giovani, che negli anni di più difficile attesa, erano entrati a far parte di gruppi clandestini, più o meno romantici, ora vengono o tornano ad iscriversi al PCF. Questi risultati positivi sono chiaramente i frutti della azione unitaria stimolata dai comunisti.

La sentenza della Corte d'Assise dopo sette ore di consiglio

Da 4 a 5 anni di carcere ai dinamitardi altoatesini

I giovani neonazisti hanno accolto impassibili il verdetto - Le ultime arringhe dei difensori: «Volevano soltanto fare un po' di rumore» - L'abile dichiarazione di un imputato

I tre austriaci autori degli attentati terroristici di Roma sono stati condannati a 5 anni e 4 mesi di reclusione e a un mese e 10 giorni di arresto. I quattro compunti, arrestati a Trento, dove avrebbero dovuto depositare una valigia esplosiva nel deposito bagagli della stazione, dovranno scontare, invece, 4 anni di reclusione e 2 mesi e 10 giorni di arresto.

La sentenza, che è stata letta dopo quasi sette ore di camera di consiglio, ha lasciato indifferenti gli imputati. I sette neonazisti - Helmut Wintersberger, Reinhard Mauritz, Richard Schwach (che operano a Roma), Albert Meurer, Hel-

mut Golowitsch, Johan Klein e August Schlegel - sono stati condannati per essersi associati al fine di staccare dall'Italia il territorio dell'Alto Adige e per importazione e fabbricazione di materiale esplosivo. Prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio, l'avv. Franco Mariani aveva pronunciato l'ultima arringa difensiva, seguita dalle brevi repliche del P.M. Di Gennaro e dell'avv. Luigi Trapani. Gli ultimi due interventi della difesa non sono stati molto diversi dai precedenti. L'avv. Mariani ha ripetuto, infatti, le argomentazioni dell'avv. Domenico Cassone, che fu il primo a prendere la parola nella discussione.

La linea difensiva del sette terroristi di omni nazionalità fuori di legge, di estremisti privi di scrupoli, essi non avevano, comunque, intenzione di staccare l'Alto Adige dall'Italia, ma soltanto di fare un po' di rumore per attirare l'attenzione dell'ONU sulla questione del Sud Tirolo.

Gli imputati Wintersberger e Mauritz - arrestati per la serie di attentati di Roma - hanno fatto qualche dichiarazione dopo la replica dell'avv. Trapani. «Vorrei far presente alla Corte - ha detto Helmut Wintersberger - che noi venimmo in Italia per aiutare le popolazioni tedesche dell'Alto Adige e non per ledere la vostra nazione».

«Noi siamo già stati puniti - ha aggiunto il giovane terrorista - allorché abbiamo abbandonato i banchi delle aule universitarie per trasferirci su questi banchi di imputati. Io, inoltre, porto ancora i segni delle ustioni che mi sono procurato il 9 settembre scorso sull'autostrada di Bolzano, quando mi scoppiò il fiasco di benzina. Vi chiedo, assieme agli altri, una sentenza giusta. Oggi Helmut Golowitsch (un altro dei dinamitardi imputati - n.d.r.) compie vent'anni: non fategli un regalo troppo brutto».

«Nel corso di questo processo - ha detto, invece, Reinhard Mauritz - mi è sembrato che tutta l'Austria, e non solo il mio paese, si sia occupata di questo processo. Ci sono stati, in questi giorni, molti articoli di giornale, molte interviste. Ci sono stati, inoltre, molti interrogatori. Ci sono stati, infine, molti interrogatori. Ci sono stati, infine, molti interrogatori».

«L'Italia è, invece, odiata da quella di carriera, e abbandonano di ogni criterio di artificioso ingobbamento; 2) elevazione degli scatti dal 2,5 al 5 per cento con valutazione dell'intera anzianità di servizio; 3) conglobamento a stipendio di tutte quelle voci accessorie che non siano in rapporto a effettive particolari prestazioni o rischi; 4) minimo retributivo base, graduabile e pensionabile, non inferiore a 60 mila lire mensili nette per la qualifica più modesta; 5) revisione del congegno della «scala mobile»; 6) elevazione delle pensioni al 90 per cento dell'ultima retribuzione consolidata, ed adeguamento del trattamento di pensione a quello di servizio attivo, nonché riliquidazione delle pensioni ora in godimento, e raddoppio dell'indennità di buonuscita».

«La storia è incominciata nel settembre del 1960, con la presentazione da parte della «Società S. Remo-mare», con sede a Milano in via della Spiga 20, di una proposta per la «sistemazione turistica della zona a mare» della città di San Remo. Progettisti l'architetto Renato Camus e l'ing. Giorgio Santagostino.

«A Bordighera sono già in corso i lavori per la creazione di un centro residenziale a Capo Mignone, dove si dovrà costruire un complesso di edifici, con un piano di 150 metri di lunghezza e una larghezza di 100 metri. Il complesso sarà diviso in tre zone: una zona di 150 metri di lunghezza e una larghezza di 100 metri, una zona di 150 metri di lunghezza e una larghezza di 100 metri, una zona di 150 metri di lunghezza e una larghezza di 100 metri».

COMMENTI AUSTRIACI

«Non sono stati condannati i mandanti»

VIENNA, 26. - Il quotidiano viennese «Kurier», che è il più importante giornale di maggior tiratura, commentando, nel suo numero di domenica 25, la sentenza della Corte d'Assise di Roma ai giovani terroristi austriaci e tedeschi, scrive che il processo di Roma «dovrebbe essere di lezione non soltanto ai giovani austriaci, ma anche ai politici austriaci». «La sentenza è dura - sottolinea il giornale nel suo articolo di fondo - specie se si tiene presente che questi ragazzi di 19 o 20 anni non sono criminali incalliti o sabotatori ma semplicemente giovani travolti. Altre persone avrebbero dovuto essere processate: coloro che, sotto il pretesto che i giovani ora condannati a Roma servivano la causa della patria e del sud-tiroles, tentavano di accreditarsi per un ideale pseudo-patriottico. «Il processo di Roma, inoltre, dovrebbe servire di lezione anche agli uomini politici d'Austria nel senso che non dovrebbe essere possibile stringere compromessi sospetti con gente come i Widdoser e gli Obhrhammer. «I giudici austriaci, comunque - aggiunge il giornale - avrebbero dovuto notare, nel corso del processo, che gli imputati non potevano essere biasimati più di quegli studenti italiani i quali, istigati da alcuni vecchi fascisti, assaltarono mesi o sono con bottiglie Molotov l'Ambasciata austriaca a Roma. I giudici austriaci avrebbero inflitto la stessa dura sentenza agli studenti italiani? Certamente no».

Organizzata da una sezione del PCI

Una mostra a Roma sui tagli della censura

All'inaugurazione della mostra fotografica sulla censura organizzata dalla sezione comunista di Roma, ha intervenuto, per un'esposizione del complesso problema, il compagno Lino Del Frà, critico dell'«Avanti!», e uno degli autori della censura amministrativa, il lungometraggiatore bloccato dalla censura poche settimane or sono, qualche giorno prima dell'uscita nelle sale di proiezione. Del Frà ha trattato dei due tipi fondamentali di censura, che si oppongono oggi ad uno sviluppo libero e coraggioso delle energie culturali italiane. Esiste una censura amministrativa, che è quella esercitata direttamente dallo Stato; ed esiste un'altra censura, esclusivamente economica, che è quella esercitata dai produttori.

Chiesto un incontro

La Federstatali scrive a Fanfani

La Federazione nazionale statale, aderente alla CGIL, ha inviato ieri al presidente del Consiglio on. Fanfani una lettera in cui chiede un incontro fra governo e sindacato allo scopo di consentire ai rappresentanti dei lavoratori dello Stato di esporre le loro indicazioni per la riforma della Pubblica amministrazione sulla concessione riforma burocratica. Innanzitutto, vengono sottolineati i problemi dei diritti sindacali, della tutela dei rappresentanti dei lavoratori e dei membri delle Commissioni interne, insieme al riconoscimento giuridico di questo organismo e del potere d'intervento del sindacato a tutti i livelli. Vengono poi illustrati gli elementi essenziali per una seria riforma della Pubblica amministrazione. Essi sono: il decentramento, con la creazione dell'Ente regione, e lo snellimento delle pratiche burocratiche; la semplificazione dei controlli sulla spesa pubblica allo scopo di renderli più efficaci; l'abolizione delle gestioni fuori bilancio; la riforma della Corte dei Conti e l'estensione dei suoi compiti agli enti a partecipazione statale. Altri capisaldi di una seria riforma sono visti dalla Federazione statale della CGIL in un'effettiva autonomia nell'esercizio delle funzioni dei dipendenti, ed una loro maggior precisione nella costituzione del Consiglio superiore della PA con una congrua rappresentanza elettiva del personale; nel riordinamento delle carriere con l'istituzione delle qualifiche funzionali e l'eliminazione di quelle non necessarie. Infine, la Federstatali CGIL richiama il governo alla soluzione dei problemi retributivi della categoria: l'effettivo adeguamento della progressione economi-

Discorso di Luigi Longo alla conferenza femminile di Torino

Soltanto la lotta della classe operaia assicurerà alle donne l'emancipazione

Il centro-sinistra non riuscirà a smorzare la spinta popolare - Agire per la conquista di una completa parità - La società deve andare incontro alle esigenze della famiglia moderna

(Dalla nostra redazione) TORINO, 26. - A conclusione della terza Conferenza provinciale femminile tenutasi a Torino nei giorni scorsi, il compagno Longo ha pronunciato ieri al Teatro Carignano un importante discorso politico. Tema centrale della Conferenza era «Una nuova unità delle donne italiane per l'emancipazione femminile, nel rinnovamento democratico e socialista del Paese». A questo tema il vicepresidente del partito ha dedicato la maggior parte del suo discorso. Dopo aver affermato che il problema della emancipazione femminile non interessa solo le donne comuniste, ma tutto il Partito, Longo ha dimostrato come l'instaurazione di nuovi rapporti sociali nell'ambito della famiglia e di un nuovo rapporto tra la famiglia e lo Stato sia un aspetto importantissimo dello stesso rinnovamento democratico e socialista della società italiana.

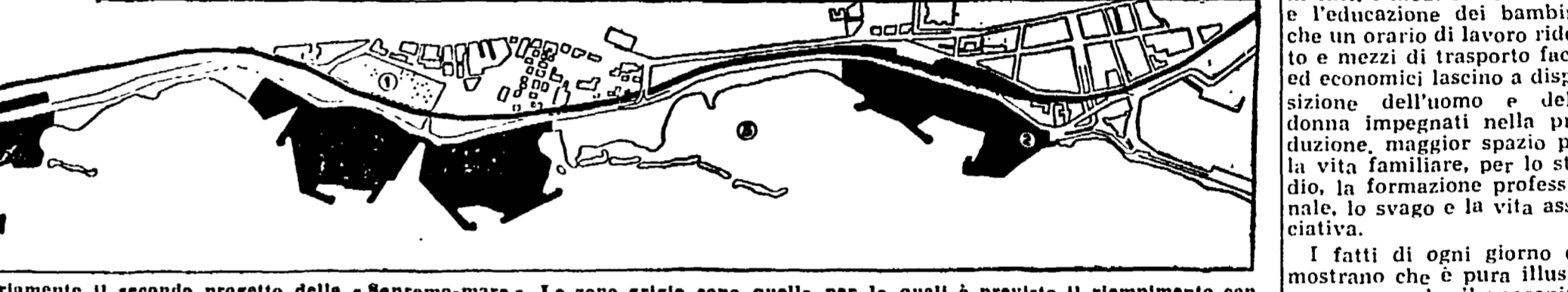
Nell'attuale fase di sviluppo capitalistico e cioè nella fase del predominio monopolistico, l'esigenza della emancipazione femminile investe la società intera nelle sue strutture economiche e sociali di fondo. Dopo aver messo in risalto come nell'attuale fase di sviluppo monopolistico non vi possa essere emancipazione femminile senza una radicale modificazione delle condizioni di vita e di lavoro di tutte le masse lavoratrici, maschili e femminili, l'oratore ha affermato che il diritto al lavoro, sancito dalla Costituzione, è rimasto in realtà soltanto una possibilità astratta da cui sono escluse larghe masse di uomini e

di donne. Inoltre, se da una parte le possibilità di un inasprimento delle masse femminili nella produzione sono aumentate in seguito allo sviluppo economico di questi anni, dall'altra si è ulteriormente accentuata la differenziazione professionale tra lavoro maschile e lavoro femminile. Alle donne infatti sono state riservate le mansioni più umili, meno retribuite e meno qualificate. Questo anche perché l'inserimento produttivo delle masse femminili è stato limitato prevalentemente alle giovani generazioni. Il progresso tecnico e la meccanizzazione hanno riservato in misura crescente alle macchine le operazioni più

Un polacco-americano vorrebbe mutare volto ad uno dei più famosi centri turistici

I finanziatori di Sanremo-mare tentano il "colpo", da 40 miliardi

Una mostruosa città di cemento dovrebbe sorgere in riva al mare su milioni di tonnellate di materiale di scarico - Chi è Jack Perry, il «deus ex machina» della colossale speculazione - Per un'opera da 100 miliardi una società con 1 milione di capitale



La piantina illustra sommariamente il secondo progetto della «Sanremo-mare». Le zone grigie sono quelle per le quali è previsto il riempimento con materiale di riporto. Si noti che la zona a verde sono soltanto quelle segnate con i numeri 1 e 2 e che i progettisti hanno tentato di contrabbandare come zona a verde l'area del cantiere di Sanremo, contraddistinta appunto dal numero 3. Il numero 4 indica la zona che, dopo le prime proteste e la rottura della maggioranza costituita dalla società «Sanremo-mare» ha rinunciato ad edilizia. E' visibile, segnato con la grossa linea nera, il tracciato della ferrovia che già oggi intralza la viabilità di Sanremo e che con la realizzazione del progetto «Sanremo-mare» dividerrebbe con una cintura di ferro la città in due parti

(Dai nostri inviati speciali) SAN REMO, 26. - Gli attaccanti hanno già ricoperto con manifesti nuovi, quelli con i baffoni e la zazzera di Domenico Modugno. Le canzoni del XII festival hanno trovato la loro giusta collocazione nel juke-box. Le polemiche sulla musica leggera stanno ormai scemando di interesse. Hanno lasciato il posto a quelle, molto più accese, su due grossi problemi: quello del progetto «Sanremo-mare» e quello della gestione del Casinò.

Fortuna colossale Su questa cifra non vi è disaccordo né tra i sostenitori, né tra gli oppositori di «Sanremo-mare». E' però difficile stabilire quanto questa cifra sia veramente corrispondente alla realtà e, soprattutto, quali garanzie vi siano che una società con un capitale di 1.000.000 di lire possa realizzare, in quattro anni, un'opera il cui costo si fa

ascendere a 60 miliardi. Per gli oppositori del progetto è stato facile diffondere il dubbio che si trattasse di una grossa manovra speculativa, avente lo scopo di far approvare il progetto e quindi di rivendere a qualche grosso gruppo finanziario i diritti di riempimento e di edificazione. Chi c'è dietro la ragione sociale della «Sanremo-mare»? In Consiglio comunale erano stati fatti tre nomi: quello del prof. Roti, professionista milanese, quello del dottor Cova, uno dei più forti amministratori della società «Autostada del Sole», e quello di un ebreo polacco con nazionalità americana: Jack Perry.

Eletto ieri sera dal Consiglio comunale Sindaco d.c. a Torino con i voti del centro-destra

Hanno votato a favore P.S.D.I., D.C., P.L.I. e monarchici Scheda bianca delle sinistre - L'operazione diretta dalla FIAT

(Dalla nostra redazione) TORINO, 26. - La D.C. torinese ha scelto in modo inequivocabile la linea politica che intende attuare, o meglio proseguire, nella nostra città: questa sera, dopo un'animata seduta del Consiglio comunale, è stato eletto sindaco, in sostituzione del dimissionario avvocato Peyron, l'ing. Carlo Anselmetti, noto esponente della Confindustria piemontese. Hanno concorso all'elezione il gruppo d.c., i socialisti, i liberali e i monarchici. Hanno votato scheda bianca i gruppi dell'opposizione di sinistra: comunisti, socialisti e radicali.

La scelta effettuata dal partito di maggioranza politica assume un chiaro significato, se si accomuna alla conferma della validità della formula centrista che vede alleate nella capitale subalpina quelle forze politiche che sul piano nazionale, soprattutto dopo il recente congresso di Napoli, si sono divise per dare vita, da una parte, al governo di «centro-sinistra» e, dall'altra, ad una decisa opposizione. Le dimissioni dell'avv. Peyron, dopo dieci anni di amministrazione, costituivano l'occasione per un esame critico sull'attività delle giunte clericali, per mettere in luce le reali esigenze della città e per aprire finalmente, con le forze popolari di sinistra, quel dialogo di cui tanto vanno si fanno certi dirigenti socialdemocratici e democristiani.

La palese contraddizione tra la politica nazionale della D.C. e della socialdemocrazia con quella torinese non si comprende se non si tiene conto che oggi a Torino è ancora la FIAT che decide.

Con le dimissioni degli assessori del PSDI In crisi la Giunta di Bolzano e quella provinciale di Trento

(Dalla nostra redazione) BOLZANO, 26. - Il partito socialdemocratico, dopo la giunta regionale, ha deciso di rinunciare al trattamento di amministrazione del comune di Bolzano e della provincia di Trento. Il PSDI, infatti, ha ritirato i propri assessori Braggaglia e Stronducci dall'amministrazione del capoluogo altoatesino, e il vice presidente Tanas dalla giunta provinciale di Trento. L'amministrazione civica di Bolzano è attualmente formata da una maggioranza che comprende la D.C., il SVP, il PSDI e il PRI. Sindaco di Bolzano è il democristiano Pasquali.

A. Ventura eletto segretario della Federazione di Matera MATERA, 26. - Il Comitato federale e la Commissione di controllo del PCI a Matera, riuniti in seduta comune il giorno 25 febbraio, hanno discusso la richiesta del comitato regionale lucano di mettere a sua disposizione il compagno Michele Guanti ed alla unanimità hanno deciso di accettare la richiesta. Nello stesso tempo il Comitato federale e la C.E.C. hanno proceduto alla elezione del nuovo segretario della Federazione nella persona del compagno Antonio Ventura.

Di qui la necessità di una completa modificazione delle concezioni e dei modi che presiedono attualmente all'utilizzazione della manodopera femminile nel lavoro produttivo. Perché la donna possa raggiungere l'uomo in tutti i campi e conquistare una posizione di assoluta parità, è innanzitutto necessario che la società vada incontro alle esigenze della famiglia moderna affinché la donna possa essere liberata dal lavoro domestico e dalla schiavitù della casa; occorre inoltre che la maternità cessi di essere il punto di arresto di ogni occupazione e di ogni sviluppo professionale della donna, che lo Stato e gli Enti pubblici favoriscano in tutti i modi l'alfabetismo e l'educazione dei bambini, che un orario di lavoro ridotto e mezzi di trasporto facili ed economici lascino a disposizione dell'uomo e della donna un maggior spazio per la vita familiare, per lo studio, la formazione professionale, lo svago e la vita associativa.

Con le dimissioni degli assessori del PSDI

I socialdemocratici si sono ritirati anche dalla Giunta regionale ritenendo superata la formula delle convergenze

Ancora in carcere i cineoperatori di Bonn

Bonn, 26. - Dagobert Landau, Frank Ansobek e Manfred Feikter, i tre operatori della televisione tedesca arrestati l'altro ieri ad Acquafredda dell'alto Adige, sono stati liberati. I tre operatori sono stati liberati dopo aver pagato un riscatto di 100 mila marchi. I tre operatori sono stati liberati dopo aver pagato un riscatto di 100 mila marchi.

La produzione e il dibattito letterario nell'Unione Sovietica dopo il XX Congresso

I «nuovi barbari» anglosassoni e i «giovani arrabbiati» sovietici

Alla rivolta velleitaria e al culto del nichilismo degli « Angry Young Men » e della « Beat Generation », si contrappone la ricerca di un nuovo e più attivo rapporto tra individuo e società da parte di Evtuscenko, Aksjõnov o Nekrasov - La funzione « civile » della nuova letteratura sovietica nel liberare le idealità socialiste dalle incrostazioni burocratiche e dagli orpelli retorici



Evtuscenko

La letteratura sovietica odierna suscita qualche sorpresa tra i lettori occidentali. I loro servizi canonici sulle lotte interne del Cremlino con altri in cui ragguagliano il pubblico sull'ultima poesia di Evtuscenko e sull'ultimo romanzo di Koctov, i libri che giungono dall'URSS, come quelli di Aksjõnov, di Tondriakov, di Nekrasov, assomigliano sempre meno al modello medio di narrativa sovietica cui eravamo assuefatti; a completare il quadro della situazione si apprende che lo scorso anno il romanzo straniero di maggior successo a Mosca è stato un libro come il « Giovane Holden » di Salinger e che Nathalie Sarraute poche settimane fa ha tenuto a Mosca e a Leningrado alcune conferenze sui romanzi romani. Negli anni passati all'attenzione generale si erano imposti « casti » letterari, non sempre facili da inquadrare criticamente, come quelli legati al nome di Dudintsev, Ehrenburg, Pasternak. Infine, all'ultimo congresso del PCUS alla letteratura è stata riservata non poca attenzione, nonostante che ben gravi problemi fossero al centro di quell'autorevole tribuna.

La critica del « culto »

La critica del « culto » di Stalin e il superamento dei metodi di direzione politica propri dello stalinismo hanno consentito e promosso, sia pure in forma non ancora del tutto dispiagata, una presa di coscienza, da parte dei cittadini sovietici, di tutta questa cerchia di problemi reali, di questa gamma di possibilità concrete di sviluppo nella direzione del comunismo. Oggi nell'URSS assistiamo alla formazione di un'opinione pubblica socialista. Non a caso i sociologi sovietici incominciano ad occuparsi di questo fenomeno nuovo che è profondamente diverso da quel-

lo formalmente analogo dei Paesi a regime borghese. Non ci interessa qui una analisi, sia pure solo abbozzata, degli elementi di verità tra l'opinione pubblica nel socialismo e nel capitalismo. Notiamo soltanto, per restare nell'ambito del nostro tema, che nella formazione dell'opinione pubblica sovietica un ruolo importantissimo è svolto dalla letteratura.

È noto che alcuni letterati e politici sovietici guardano con una certa diffidenza al fiorire di elementi critici in opere letterarie recenti, soprattutto di giovani. Non sono questi spunti critici il sintomo di una sfiducia nella realtà e nelle idealità socialiste, l'espressione di un pericoloso deviatismo ideologico? La risposta a questa domanda non può essere che negativa. Un personaggio del primo romanzo di Aksjõnov, Colleghe diez' Uff! ne ho le tasche piene! Tutte queste chiacchiere, tutti questi grossi paroloni. Li pronunciano un sacco di idealisti come te, ma anche migliaia e migliaia di mascalzoni. Anche Beria le ha dette di certe quando ingannava il partito. Adesso che sappiamo molte cose, non sono altro che orpelli. Facciamo a meno di tutte queste cialtrane. Amo il mio Paese e il suo sistema sociale e non ci penserei un momento a dare per esito un braccio a una gamba. La vita, ma io rispondo soltanto davanti alla mia coscienza, non davanti a dei feticci verbali. Gleb Volnov, l'eroe del romanzo di V. Konevskij « Preoccupazioni di ieri », dopo lo smobilizzazione si iscrive alla facoltà di Filosofia, ma l'università lo disguida e l'annoia con la sua scolastica verbosa e vana, ed egli dopo un anno lascia gli studi e va a lavorare: « La logica astratta e gli antichi greci sono una bella cosa », dice Gleb, « ma si vede che io non sono ancora maturato abbastanza. Meglio tirare i barconi lungo il fiume Svir. Anche per fare questo lavoro è necessaria una certa filosofia ».

Se volessimo definire con una formula breve ciò che sta avvenendo nell'animo di larghi strati di cittadini sovietici, potremmo dire che si sta verificando un processo diametralmente opposto a quello in atto nelle società capitalistiche più evolute: mentre queste ultime, manipolate da persuasori più o meno onesti, restano sempre più irretite nel mondo fantomatico dell'industria culturale e dei suoi prodotti stereotipati di massa, nella società sovietica si avverte una volontà di emancipazione dalla prigione delle parole, di rigenerazione dei significati, di bisogno di rifare alla parola « rivoluzione » il suo senso originario: dice un verso di Evtuscenko, di riconquista della realtà (« Io so che due più due non fa quattro finché resta sulla carta, non nei fatti » scrive uno dei maggiori poeti sovietici del dopoguerra, Boris Slutskij), di stabilimento in-

conspicua senza la minima volontà d'azione, con un'adesione « disperata » allo « stile » più capitalistico dei « giovani arrabbiati » sovietici al contrario, non sono dei denaruchi della vita civile il loro rifiuto degli « schemi falsificanti » e logori non porta a un lasciarsi vivere abulico e vuoto. Per i giovani scrittori sovietici il compito è di sbattere le idealità socialiste, regolatrici della vita del loro mondo sociale, dalle incrostazioni burocratiche e dagli orpelli retorici, di ripulire cioè la via di sviluppo dell'umanità sovietica dai detriti dello stalinismo e dalle forze che impacciano e ritardano un avanzamento reale di cui la funzione « civile » che oggettivamente la letteratura viene a svolgere nella società sovietica, assumendo un peso infinitamente maggiore (e qualitativamente diverso) che non negli Anni Venti, cioè in

Marilyn beve la tequila



CITTÀ DEL MESSICO — Il regista e produttore messicano Emilio « Lullo » Fernandez insegna a Marilyn Monroe il rito per bere la tequila, la caratteristica bevanda messicana. A destra, la ballerina Tatitree Columbia Dominguez, ex moglie di Fernandez

un periodo di particolare rigoglio artistico. In questo movimento complicato e tortuoso naturalmente la letteratura si presenta come un conglomerato di elementi eterogenei in cui non sempre è facile distinguere il valore artistico-letterario dal valore politico-sociale.

Coscienza e volontà

Il richiamo dell'eroe di Aksjõnov alla « coscienza » (anche il racconto lungo di Tondriakov « Il tribunale » termina con la sentenza: « Non c'è tribunale più severo di quello della propria coscienza »), contrapposta ai « feticci verbali », indica il dilatarsi del momento della soggettività, cioè il riflettersi in sé della singola volontà di fronte alla volontà universale. È la coscienza socialista che

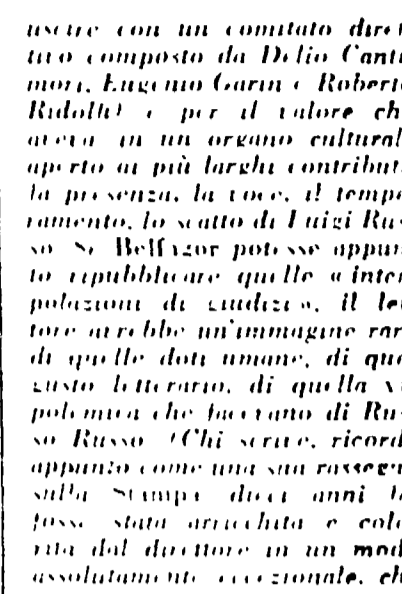
si ribella non alla sostanza della sua propria realtà oggettivo-sociale, ma ai feticci che la mascherano e stravoltono. Lo scetticismo può nascere là dove parole e fatti non si corrispondano e l'ultima disposizione dell'anima si urti contro una realtà rigida, statica, chiusa. In questo stato di cose, che si è delineato nei suoi tratti generali, è inutile farsi accigliati censori e chiedere ai giovani scrittori sovietici Guerra e pace socialisti. È ingiusto e insulso rimproverare ad Aksjõnov o a Nekrasov, per fare degli esempi, di non essere dei Tolstoj o dei Dostojevskij. I Tolstoj e i Dostojevskij verranno quando verranno. Non meno preziosi e stimolanti dell'architetto geniale che innalza l'edificio destinato a sfidare i secoli, sono i costruttori di mattoni senza i quali quell'edificio non potrebbe sorgere mai.

VITTORIO STRADA

La rivista delle riviste

Belfagor e Luigi Russo

L'ultimo numero di Belfagor del 1961, unico, raccoglie una serie di scritti su Luigi Russo, fondatore e direttore impareggiabile della rivista: si tratta di saggi di vario tipo, di inviti e di ricordi che non costituiscono solo un omaggio alla figura del letterato, dell'organizzatore di cultura, dell'uomo ma un primo contributo critico generale intorno a ciò che Luigi Russo è stato e ha rappresentato.



le due in rigor ispirato dall'autore.

Basta pensare ai nomi degli uomini che qui si addono, questi bastimontieri, riviste anche piene di affetto e di simpatia. Il fascicolo si apre con i ricordi di Francesco Flora e prosegue con i saggi di Eugenio Garin, Walter Biagi, Natalino Sapega, Vincenzo Romagnolo, Delella Cantamora, Riccardo Sciaccano, Claudio Liscio, Raffaele Ramat, Guido Marzot, Lanfranco Caracci, Sergio Landucci, Mario Petrucci, Carlo Salama, Sergio Antonelli, Finestra Ragomoni. L'insieme degli scritti compone perfettamente il quadro di una personalità di nuovo indaga dal campo della storiografia idealistica di ascendenza crociana, giunge a dare un corpo a una suggestione così solida a questo storicismo, ad un'analisi dell'interesse ai problemi sociali ed etico-politici dello sviluppo umano di spirito così democratico, da diventare qualcosa di assai diverso dal primitivo aspetto di allievo di Croce. Russo sta a sé per una inconfondibile componente dialettica e popolare che lo anima profondamente ad un verso alla lezione di Gramsci.

Non a caso, un processo di pensiero quale è stato quello di Luigi Russo si esprime con puntamento nella opera di direzione di Belfagor che, assumendo nella propria condotta la classica tradizione di un'analisi desumtiva di cultura nazionale è stato a sua volta a difendere un impegno politico, politico culturale, a combattere nell'antimodernismo il pericolo mazzettario e a intendere una linea di rinnovamento in tutti i suoi adempimenti sociali.

MOSTRE D'ARTE

Cintoli al «Segno»

In pittura, forse, è un tempo circoscritto e in forma e una dimensione che non sono il tempo e la dimensione del gesto di chi compie o commette una qualità di « movimento » del mercato dell'arte moderna. Il caso di Picasso nell'arte moderna ricorda che è uno il caso del « Crepuscolo del cavallo » ancora lui rito, ma di un pittore: usavano i mezzi formali, al limite del falso e della copia esattamente il fine di « ricoprire quello sterminato, l'immagine cubista, nella ricerca di una immagine, della realtà che formalmente setti un giudizio. Demotivato criticamente dare contemporaneamente un giudizio estetico e un giudizio storico. Questo è un tema che non sembra il significato intimo della linea, picciola, nella pittura moderna.

Comensoli alla «S. Luca»

Presentata da Carlo Levi, espone alla galleria S. Luca (Palazzo), il pittore svizzero Mario Comensoli. Il tema dei suoi grandi disegni e l'esperienza italiana nella sua giornata di lavoro e nel suo « riposo ». Disegnato e abbozzato e incisa, il Comensoli ha la bravura grafica di un Erni e l'etro popolare-cosmico di un messicano moderno: in più di un disegno ricorda il sentimento semplice e chiaro dei pittori disegni « contadini » del nostro Mirabella. Il suo naturalismo appassionato e commosso, raggiunge i risultati, plastici e scultorei, di figure senza azione, immagini di solidità e quiete espone al « Segno » (Roma),

Gasparini alla «Penelope»

Dopo il « Segno » espone alla « Penelope » il pittore romano Gasparini. Il tema dei suoi grandi disegni e l'esperienza italiana nella sua giornata di lavoro e nel suo « riposo ». Disegnato e abbozzato e incisa, il Gasparini ha la bravura grafica di un Erni e l'etro popolare-cosmico di un messicano moderno: in più di un disegno ricorda il sentimento semplice e chiaro dei pittori disegni « contadini » del nostro Mirabella. Il suo naturalismo appassionato e commosso, raggiunge i risultati, plastici e scultorei, di figure senza azione, immagini di solidità e quiete espone al « Segno » (Roma),

Turchiaro e Quattrucci alla «Nuova Pesa»

Di questo gruppo di artisti espone alla « Nuova Pesa » il pittore romano Turchiaro. Il tema dei suoi grandi disegni e l'esperienza italiana nella sua giornata di lavoro e nel suo « riposo ». Disegnato e abbozzato e incisa, il Turchiaro ha la bravura grafica di un Erni e l'etro popolare-cosmico di un messicano moderno: in più di un disegno ricorda il sentimento semplice e chiaro dei pittori disegni « contadini » del nostro Mirabella. Il suo naturalismo appassionato e commosso, raggiunge i risultati, plastici e scultorei, di figure senza azione, immagini di solidità e quiete espone al « Segno » (Roma),

Tornabuoni all'«Obelisco»

Di questo gruppo di artisti espone alla « Obelisco » il pittore romano Tornabuoni. Il tema dei suoi grandi disegni e l'esperienza italiana nella sua giornata di lavoro e nel suo « riposo ». Disegnato e abbozzato e incisa, il Tornabuoni ha la bravura grafica di un Erni e l'etro popolare-cosmico di un messicano moderno: in più di un disegno ricorda il sentimento semplice e chiaro dei pittori disegni « contadini » del nostro Mirabella. Il suo naturalismo appassionato e commosso, raggiunge i risultati, plastici e scultorei, di figure senza azione, immagini di solidità e quiete espone al « Segno » (Roma),

Quattrucci alla «Nuova Pesa»

Di questo gruppo di artisti espone alla « Nuova Pesa » il pittore romano Quattrucci. Il tema dei suoi grandi disegni e l'esperienza italiana nella sua giornata di lavoro e nel suo « riposo ». Disegnato e abbozzato e incisa, il Quattrucci ha la bravura grafica di un Erni e l'etro popolare-cosmico di un messicano moderno: in più di un disegno ricorda il sentimento semplice e chiaro dei pittori disegni « contadini » del nostro Mirabella. Il suo naturalismo appassionato e commosso, raggiunge i risultati, plastici e scultorei, di figure senza azione, immagini di solidità e quiete espone al « Segno » (Roma),

Una battaglia di progresso nei cantieri

Gli edili in sciopero dalle 12 Comizio al Colosseo alle 13,30

Oggi alle 12 si arresta ogni attività nei cantieri edili. Muratori, manovali, carpentieri, addetti alle macchine danno inizio, con un primo sciopero, a una nuova battaglia di progresso per la conquista del contratto integrativo provinciale e per la integrale applicazione del contratto nazionale. Un comizio degli scioperanti si svolgerà alle 13,30 al Colosseo; parleranno il segretario della Camera dei Lavoratori Aldo Giusti e il segretario provinciale della FILLEA Giuseppe Guidoni.

Anche nei più grandi cantieri edili della Capitale hanno avuto capolinea le "humans relations". Qui e là, in mezzo alle baracche di legno degli operai, all'ombra delle gru e degli escavatori, è sorto qualche spaccio per gli operai: birra, coca cola, qualche mezzo litro di vino. In agosto, insomma, dove si può fare una capatina nelle poche pause della fatica di ogni giorno.

La novità è abbastanza recente e da una certa numero di trasformazioni che hanno sconvolto, negli ultimi anni, la vita dei cantieri. E' un tentativo, ancora abbastanza limitato, dei costruttori edili di lavorare un po' sulla "facciata" e di dare un "tono" alla situazione del cantiere. Le vere novità sono ben altre. Innanzitutto, il processo di rapida introduzione delle macchine nel ciclo produttivo, sia pure con un ritardo di decenni rispetto ai paesi ad alto livello di industrializzazione, come Stati Uniti, Inghilterra, Germania, ecc. ecc. L'impiego di padiglioni, montacarichi invece di caruelle azionate a mano, e via di seguito. Poi, il cambiamento radicale dei metodi di lavoro, con la suddivisione degli operai in squadre specializzate nelle singole attività.

Tutti cambiamenti legati al progresso tecnico, e quindi in gran parte fatali. Ma questa situazione, quali "humans relations" ha portato nel rapporto di lavoro? Qual è, in questo processo, la posizione dell'operaio edile? In questi interrogativi stanno anche le ragioni della lotta provinciale attuale. La "modernizzazione" del vecchio cantiere edile ha provocato un aumento eccezionale del rendimento del lavoro, con una sfruttamento della mano d'opera ai limiti estremi. E soprattutto nei grandi cantieri edili - proprio dove il piccolo spaccio ha portato una pennellata di "humans relations" - la situazione, quali "humans relations" ha portato nel rapporto di lavoro? Qual è, in questo processo, la posizione dell'operaio edile?

Esaminati i problemi che sono alla base degli interessi dei dipendenti comunali romani, è stato stabilito che le trattative per le giornate di sciopero, anziché farsi globalmente nel mese di febbraio, verranno rinviate al mese di marzo o giugno. La discussione sulla retribuzione del lavoro straordinario verrà ripresa e una riunione al riguardo si avrà domani. Verranno poi esaminati le altre questioni pendenti.

SILP - CGIL in maggioranza alla Purfina
Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna alla raffineria Purfina di via Ostiense; la consultazione ha segnato un ulteriore successo del SILP-CGIL che ha conquistato il posto di maggioranza assoluta e la maggioranza assoluta.

Solidarietà popolare
Il fotografo disoccupato G. A. con sei figli ed ammalato. Vive in una malata baracca. Attende da anni una pensione che non gli viene mai pagata. Si appella alla solidarietà dei lettori affinché lo aiutino.

Energica reazione operaia a una provocazione
Estromessi i crumiri dall'officina del gas

Questa mattina alle 10 s. r. saranno le trattative tra la Commissione interna e la direzione della Romana gas. Si basi migliori di quelle accettate dalla CISL e dalla UIL. Se le parti raggiungeranno l'accordo, successivamente anche i sindacati saranno chiamati a sottoscrivere.

Intossicata dal gas in cucina
Il gas della "Romana" stava per fare un'altra vittima. La signora Giulia Marcellini, di 61 anni, si trovava nella propria abitazione in via Accademia 72, quando l'acqua in ebollizione di un pentolino si è versata sul fornello.

Due ore di sciopero alla Centrale
Ieri, dalle 12 alle 14, ha avuto luogo un primo sciopero di protesta delle maestranze della Centrale del latte contro la posizione dei dirigenti dell'azienda, i quali si rifiutano di aprire trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

Un medico finito contro un pullman alla guida della «600»
Prigioniero fra i rottami per 20 minuti

Una «scicento» ha paurosamente sbalanzato in una curva della Nomentana ed è piombata con estrema violenza contro un pullman della ditta «Cruciani». Il conducente, Vincenzo, Gussman, 62 anni, medico, è rimasto per quasi venti minuti prigioniero del groviglio di rottami scagliati fuori strada, in un fossato. Lo hanno estratto gravemente ferito alcuni passanti.

Edile inghiottito dalla calce Ucciso dal crollo di un muro

La prima sciagura in via Sora durante la notte - Il cadavere scoperto solo ieri mattina - L'altra a Torvajonica; la vittima aveva 21 anni



Il pozzo della calce, nel quale Antonio Deida (nel riquadrato) è precipitato: sono ben visibili le maltesure tavole sulle quali l'operaio stava lavorando

Altre due edili sono morti, per una parte o in distacco dall'altro, vittime di due nuove sciagure sul lavoro. Il primo, un anziano ex-carabiniere, è precipitato in una buca piena di calce e va, il padrone lo aveva incaricato di girare di spugna nel corso della notte. Lui ha cominciato il lavoro su due tavole maltesure: improvvisamente, ha messo un piede in fallo, il suo corpo è rimasto orribilmente ustionato, «divorato» dalla tremenda morsa della sua morte è stata riaccompagnata naturalmente, era stato e nessuno ha potuto soccorrerlo. Il secondo, giovanissimo, è stato sepolto dal crollo di un grosso muro.

Altri due gravissimi «omici» hanno avuto luogo nel pomeriggio di venerdì 23, quando si è verificato un crollo di materiali edili in via Sora n. 33, nei pressi di corso Vittorio. Ne è rimasto vittima Antonio Deida, 65 anni, via Monte Giordano. Ex-appuntato dei carabinieri, la modestissima pensione di cui fruisce non gli bastava per vivere, per mantenere la figlia Lucia. Era stato costretto a girare in un altro lavoro, un'occupazione qualsiasi che gli permettesse di arrotondarsi. Ha aveva rimediato solo 4 giorni fa il proprietario del magazzino, Domenico Giusti, un'occupazione qualsiasi che gli permettesse di arrotondarsi.

La prima sciagura si è verificata in un grosso magazzino di materiali edili in via Sora n. 33, nei pressi di corso Vittorio. Ne è rimasto vittima Antonio Deida, 65 anni, via Monte Giordano. Ex-appuntato dei carabinieri, la modestissima pensione di cui fruisce non gli bastava per vivere, per mantenere la figlia Lucia. Era stato costretto a girare in un altro lavoro, un'occupazione qualsiasi che gli permettesse di arrotondarsi.

Non ha avuto neanche la forza di gridare, né imboccare altre parole. In quel momento, la vita ha stretto in una morsa inesorabile, lo ha soffocato, gli ha dilaniato, bruciato, le carni. Lo ha ucciso in un secondo. Lo hanno scoperto solo a mezzogiorno, quando il Gli si è recato al magazzino per riaprirlo. La vittima della seconda sciagura si chiamava Angelo Fasano. Aveva appena 21 anni, ma la povertà della sua famiglia lo aveva costretto a lavorare già da alcuni anni. Insieme con un compagno, era stato incaricato di girare in un altro lavoro, un'occupazione qualsiasi che gli permettesse di arrotondarsi.

Scoppia un ordigno due ragazzi feriti

Lo credeva svenuto era morto da 24 ore

Una vecchia signora si è accorta che suo marito era morto soltanto due giorni dopo il decesso; anzi, vedendolo esamato sul letto, aveva pensato ad un semplice svenimento ed aveva chiamato il medico di famiglia. Lo sconfortato episodio ha avuto per protagonista la moglie dell'83enne Giuseppe Re, abitante in via di Centocelle 108. «Venga dottore, corra, mio marito si sente male», così ha parlato al telefono la donna con voce tremante. Il dottor Alfonso Amoruso, medico condotto al Quadraro, si è precipitato nella casa dove viveva il Re; gli è bastato infatti dare un sguardo al cadavere e to-

Sono stati ricoverati in ospedale - La bomba gettata nel fuoco

Due ragazzi sono rimasti gravemente feriti nell'esplosione di un ordigno. Si chiamano Paolo Cianfanelli e Romano Aspri, di 13 anni. Sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di Ariccia; il primo per ferite diffuse al torace e all'addome; il secondo per ustioni e ferite al volto, alle mani e alle gambe.

Lo scoppio è avvenuto poco dopo le 14 ore in un prato, lontano dall'abitato di Ariccia, dove un gruppo di ragazzi stava giocando. Paolo Cianfanelli, mentre correva per un sentiero, è incappato nell'ordigno, ha veduto dietro un cespuglio un corpo metallico che lucificava e si è fermato di colpo. Egli ha voluto appoggiare subito la sua curiosità ed ha raccolto il proiettile mostrando orgogliosamente all'amico. E' stato a questo punto che i due ragazzi, completamente ignari del pericolo, hanno deciso di far scoppiare la bomba. Essi non hanno capito di accendere un grosso fazzoletto collocando l'ordigno al centro della legna da incendiare. E così hanno fatto: hanno raccolto in fretta alcuni sterpi, li hanno ammassati in un mezzo al prato, hanno sistemato il proiettile sotto la legna e quindi hanno acceso il fuoco con un giornale. Le fiamme hanno presto avvolto il piccolo castello di incendiare rendendo l'ordigno incandescente. I ragazzi, anziché fuggire, sono rimasti divertiti accanto al piccolo incendio, credendo che si trattasse del pericolo aumentava con il passare dei minuti: hanno creduto, anzi, il contrario. Convinti che ormai lo scoppio non sarebbe più avvenuto si sono avvicinati per atizzare le fiamme con un bastone. Probabilmente urtata, la bomba è esplosa investendo i due scolar.

La «ruspa» provoca il crollo Si sveglia e trova la casa demolita



Bernardino Silvestri, ieri, è stato svegliato di soprassalto dal crollo di una casa. Uscito in mutande per rendersi conto di cosa stava accadendo si è trovato fra le macerie. Alcuni operai stavano demolendo un muro con una «ruspa» (nella foto) quando parte della casa è crollata. E' accaduto in via Casilina 1615. Sono intervenuti i vigili del fuoco

La prima sciagura si è verificata in un grosso magazzino di materiali edili in via Sora n. 33, nei pressi di corso Vittorio. Ne è rimasto vittima Antonio Deida, 65 anni, via Monte Giordano. Ex-appuntato dei carabinieri, la modestissima pensione di cui fruisce non gli bastava per vivere, per mantenere la figlia Lucia. Era stato costretto a girare in un altro lavoro, un'occupazione qualsiasi che gli permettesse di arrotondarsi.

Fenaroli non va a Milano
Giovanni Fenaroli si sarebbe decisamente opposto alla propria traduzione a Milano. Il comunista condanna l'orgoglio con Raul Ghiani per la uccisione di Maria Maritano, ha motivato il suo rifiuto di cedere il ruolo di leader del carcere. Ha sostenuto: «Devo partire» hanno detto - ma, invece, non può essere condotto a Milano.

In un appartamento di via Marco Polo «Grisbi» di cinque milioni per i ladri con le chiavi
Spariti gioielli e denaro - Rubati tessuti per 1 milione di lire

Profittando dell'assenza del proprietario e dei suoi familiari, i ladri sono penetrati nell'appartamento di via Marco Polo 43 e si sono portati via denaro, gioielli e capi d'abbigliamento per un valore complessivo che supera i cinque milioni. Il derubato si chiama Pier Giovanni Martini; si è accorto del furto solo a tarda sera, quando è rientrato in casa. Ha immediatamente denunciato il fatto agli agenti del commissariato Porta San Paolo, i quali si sono subito messi, animati da un'ammirevole buona volontà, alla ricerca ladri.

ITALIA-POLONIA
Nella sede dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia, oggi alle 11 si inaugura un Circolo di cultura.

Il Partito
La svolta a sinistra e le elezioni a maggio

INDART
ROMA

Un dibattito dell'IN/Arch

Nuova legge INA-Casa: un altro passo indietro

Esclusa una reale partecipazione democratica - La struttura dell'ente per l'edilizia popolare - Sollecitata una rielaborazione

Il primo aprile del prossimo anno l'INA-Casa dovrebbe essere di funzionamento. Il suo posto verrebbe preso da un nuovo organismo, denominato Gestione case per lavoratori, diretto da un Comitato Centrale presieduto dal ministro del Lavoro e composto dai rappresentanti di un nucleo di ministri, enti vari, quattro rappresentanti dei lavoratori e tre degli industriali, un ingegnere, un architetto, più un Consiglio di amministrazione e una Giunta tecnica di coordinamento anche «burocraticamente omogenea». Questa, per sommi capi, è la struttura del nuovo ente.

(CIP e INCIS) assorbono tutti i compiti: la gestione sovranamente con azione di indirizzo e non di controllo. Ignora inoltre il problema della industrializzazione dell'edilizia. Come si vede si tratta di una serie di critiche, alcune di fondo altre secondarie, dalle quali si trae la conclusione, ribadita dai tre oratori, che lo schema non può essere modificato dall'intero, ma rielaborato.

Il dibattito dell'IN/Arch
Il dibattito dell'IN/Arch, un altro passo indietro. Esclusa una reale partecipazione democratica - La struttura dell'ente per l'edilizia popolare - Sollecitata una rielaborazione.

Intossicata dal gas in cucina
Il gas della "Romana" stava per fare un'altra vittima. La signora Giulia Marcellini, di 61 anni, si trovava nella propria abitazione in via Accademia 72, quando l'acqua in ebollizione di un pentolino si è versata sul fornello.

Un medico finito contro un pullman alla guida della «600»
Prigioniero fra i rottami per 20 minuti



Una «scicento» ha paurosamente sbalanzato in una curva della Nomentana ed è piombata con estrema violenza contro un pullman della ditta «Cruciani». Il conducente, Vincenzo, Gussman, 62 anni, medico, è rimasto per quasi venti minuti prigioniero del groviglio di rottami scagliati fuori strada, in un fossato. Lo hanno estratto gravemente ferito alcuni passanti.



Una «scicento» ha paurosamente sbalanzato in una curva della Nomentana ed è piombata con estrema violenza contro un pullman della ditta «Cruciani». Il conducente, Vincenzo, Gussman, 62 anni, medico, è rimasto per quasi venti minuti prigioniero del groviglio di rottami scagliati fuori strada, in un fossato. Lo hanno estratto gravemente ferito alcuni passanti.

Senza risultati le febbrili indagini sul misterioso delitto di Firenze

I carabinieri non trovarono il cantante colpito a morte

Già a Messina i quattro imputati in saio

Vigilia da « processone » per i frati di Mazzarino

Microfoni, amplificatori e illuminazione potenziata nell'aula scelta per il processo - Più di 100 giornalisti - Bellicosa la difesa



MESSINA — Padre Vittorio (a sinistra) e padre Carmelo sull'auto che li sta trasportando in carcere

(Dal nostro corrispondente)

MESSINA, 26 — Per i frati-banditi di Mazzarino e i loro complici laici si avvicina il giorno della resa dei conti. In attesa del processo, che avrà inizio il 12 marzo, padre Carmelo, padre Agrippino, padre Venanzio e padre Vittorio sono stati trasferiti ieri, in gran segreto, nel carcere messinese di Gazi.

La legittima suspense avanzata dalla difesa, si svolgeva nella città dello Stretto e non nella sua sede naturale, Caltanissetta, i cui centri circoscritti furono teatro delle imprese delle quali la singolare e terribile banda dovrà rispondere: un omicidio aggravato, tre tentati omicidi, parecchie estorsioni e così via.

I quattro frati sono stati trasferiti da Caltanissetta a Messina in auto, per risparmiare loro la curiosità della popolazione. Il viaggio è iniziato poco dopo l'alba, alle ore 6.30. I religiosi sono stati sistemati con buona scorta, in due « 1100/103 » della squadra di polizia giudiziaria di Caltanissetta. A pochi chilometri da Messina, la gomma di una delle due auto si è forata e della breccia è stata approfittata, per riporsi, il più vecchio dei religiosi, padre Carmelo, che conta 83 anni ed ha sofferto di un lieve malessere durante il viaggio.

Continueranno a dir messa

L'arrivo nel carcere è avvenuto poco dopo le ore 13. I frati, scesi dalle due auto nell'atrio interno dell'edificio, sono stati immediatamente condotti nella loro cella, che è situata nel braccio esterno, all'ultimo piano. A chi è riuscito di vederli non sono apparsi né turbati né eccessivamente stanchi. Ciascuno di loro portava una valigia, contenente gli effetti personali e i paramenti sacri che gli consentono — per la nota concessione ottenuta dalle autorità ecclesiastiche — di continuare a dir messa e a confessare.

Trasferimento nel carcere di Messina degli altri tre imputati (il quarto, il giardiniere Lo Bartolo, si è ucciso in cella durante l'istruttoria): Girolamo Azolina, Giuseppe Salemi e Filippo Nicoletti saranno probabilmente tradotti in treno durante la notte.

A palazzo di giustizia, intanto, sono iniziati i lavori per consentire all'aula più grande di contenere un così importante processo. Fra i testimoni a carico e della difesa, si supera infatti il numero di cento. Per lo meno altri trentini saranno gli inviati speciali e i fotografi.

Tremila pagine di documenti

In cancelleria si pronostica che, data la complessità della causa, saranno necessari quanto meno due mesi di udienze, con una sola sospensione nel periodo pasquale. Pure con la riserva non ancora sciolta, sul numero dei giudici popolari, è stato intanto resa nota la composizione della Corte di Assise, che dovrà giudicare i quattro frati di Mazzarino e i loro complici.

Ne è Presidente, come si è detto, il comm. Tommaso Toraldo; giudice a latere Giovanni Gullotti; giudici popolari: Mariano Scarfacci (da Brolo), Doroteo Arista (da S. Agata Militello), Concetta Spataro (da Novara di Sicilia), Antonio Messina (da S. Fratello), Anita Soldano (da Messina) e Giovanni Consolo (da Gioiosa Marina). Pubblico Mistrato sarà il dr. Salvatore Di Giacomo.

Gli atti istruttori del processo sono contenuti in dieci volumi di circa trecento pagine ciascuno. La sola sentenza di rinvio a giudizio che contiene abbondanti riferimenti anche alla bocca cessa vicenda tra un quinto «frate» e una «figlia di Maria», assolti in istruttoria per insufficienza di prove) e contenuta in poco meno di 400 pagine dattiloscritte.

La sentenza dei giudici della Corte d'appello

I principi della droga condannati a due anni

Max Mugnani è stato riconosciuto semi-infermo di mente

I «notabili della cola» sono stati condannati a due anni e tre mesi. La sentenza è stata elementare, ma ha ribadito che la detenzione di stupefacenti per uso personale costituisce reato, respingendo, in questo modo, le tesi difensive.

È così terminato, con la meritata condanna di tutti gli imputati, il quarto processo della droga. Gli altri, svolsi nel 1957, in tribunale, nel 1958, in appello. In primo grado tutti i responsabili della scandalosa vicenda furono condannati per detenzione di stupefacenti.

Il tribunale ritenne infatti che fosse inevitabile per il vizioso detenuto almeno per un istante la droga che egli stesso doveva usare. Di qui la condanna. I giudici della Corte d'Appello furono di diverso avviso e assolsero tutti gli imputati.

La aveva avvertiti un autotrasportatore fermato per eccesso di velocità: «C'è un uomo che si lamenta in un'automobile ferma in via Madonna della Tosse»

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 26. — L'assassinio di Luciano Cuomo, in arte Tommy Bertì, ucciso sabato notte con due colpi di pistola a bordo della sua «500» bianca trovata in via Madonna della Tosse, poteva essere già stato acciuffato da una pattuglia di carabinieri del 4° Pionto interviato avesse creduto a un giovane autotrasportatore. Questa clamorosa notizia che fa risalire il delitto di sabato in una luce del tutto nuova.

Armando Del Santo, titolare di una ditta di autotrasporti che fa servizio fra Firenze e Roma, sabato notte a bordo del suo autotrasportatore si stava dirigendo con una certa fretta verso la stazione dove avrebbe dovuto prendere il treno per la capitale. In via Nazionale, la pattuglia dei carabinieri lo bloccò contestandogli l'eccessiva velocità.

«Ma cosa ha visto?», incalzò il sottufficiale. «Ma — rispose il Del Santo — non saprei, mi è sembrato di vedere una testa alzarsi e abbassarsi. Comunque è meglio che andate a vedere perché ho udito dei lamenti».

Il sottufficiale lo congedò e Armando Del Santo, parti alla volta di Roma con il treno successivo. Cosa fece la pattuglia? Una cosa è certa: i carabinieri non trovarono l'auto indicata. Eppure domenica mattina la «500» bianca con il suo tragico fardello fu scoperta proprio nel luogo indicato dall'autotrasportatore. Come si spiega ciò? Le ipotesi sono due: o i carabinieri non si recarono in via Madonna della Tosse oppure il controllo fu tutt'altro che accurato.

Infatti è stato accertato che la morte non è stata istantanea, come si è creduto in un primo tempo; ciò è indicato dal fatto che il Cuomo fu udito lamentarsi e dal ritrovamento di un fazzoletto intriso di sangue. La vittima forse ebbe il tempo di estrarre il fazzoletto per cercare di arrestare il sanguinamento. Con la testimonianza del giovane autotrasportatore è stato possibile anche stabilire che l'assassinio sparò i due colpi intorno alle 2.30-2.45. Inoltre gli investigatori hanno potuto appurare che il delitto fu commesso nell'intervallo delle «300» come provano gli schizzi e le larghe macchie di sangue sparse su tutta la tappezzeria.

Il Del Santo usò dalla sua casa, posta in via Augusto Novelli 35, alle 3 meno cinque e giunse in via Madonna della Tosse, a bordo del suo autotrasportatore, verso le 3.10. E fu in quel momento, appunto, che udì provenire dall'auto i lamenti della vittima.

Un giovane conosciuto negli ambienti «bene» della città, noto per la sua sensibilità, bontà d'animo e riservatezza, si era messo in quel sera, negli uffici della squadra mobile. Gli agenti lo hanno trattenuto al termine di lungo interrogatorio. Il giovane bruno ed elegante sembra sia stato l'ultima persona che avrebbe visto l'ex cantante Tommy Bertì.

GIORGIO SGHERRI

La notizia del giorno

Guerra totale

Sembrava innocua, quella rappresentante del sentinella, arrivata furtivamente nella questura centrale di Roma, domenica mattina.

Aveva espresso con chiarezza le proprie generalità, riempendo il foglietto di richiesta per un colloquio con il questore: «Agnesa Salcedo, di 15 anni, da Genova», era scritta con calligrafia nitida e slanciata e, un po' di lato, in piccolo, quasi con timidezza, una qualifica: «figlia del colonnello Alessandro».

Comunque il questore era occupato e la signora ha potuto parlare con il dott. (mri), che, allibito, si è sentito assalire da un profluvio di parole: «Sono giunta poco fa da Milano e alla stazione ho lasciato i miei bagagli e i miei uomini. I carri armati e la cavalleria arrivarono al massimo entro tre ore: tutto è stato predisposto per l'azione rapida e stroncata, che costringerà il nemico a chiedere un'armistizio entro poche ore. Ho deciso da sola, anche se questa è una grave responsabilità di fronte al mondo intero. Ho dichiarato la guerra e la condurrò energicamente, contro tutti. Lasciatemi parlare, generale: le nostre recriminazioni non mi interessano: vi ho avvertito solo per un senso di cortesia. Nessuno mi fermerà. Vincere, vincere, vincere».

In cinque minuti una aerea — è stata progettata, definita, liquidata: è bastato un po' di buon senso, un vicequestore, un telefono.

Il sistema dovrebbe funzionare per tutti: ieri, oggi, domani, sempre. Con una bella diagnosi: «Pericolo a sé e agli altri».

Morto nel serbatoio. Le esclusioni tossiche hanno ucciso l'operaio Salvatore Baccarelli con un compagno. È un caso di inquinamento iniziato a verniciare le parti interne di un serbatoio dello stabilimento di Prato (S.r.l.) senza adeguate precauzioni di sicurezza, che ha provocato il decesso di un operaio.

La mamma da Ghiani. Ho trovato Rai abbastanza bene, chiedendomi perché non mi dimostrarci, ha detto la madre di Ghiani, all'uscita di S. Vittore dopo aver avuto con il figlio un colloquio che è durato più di un'ora.

Nei villaggi isolati. Cinque villaggi dell'alta V. Staffora sono rimasti isolati dalla neve. Negozio, Pannofino, Luco, Casio Staffora e Cenerente. Abbondanti nevicate, accompagnate da forti raffiche di vento imperversano sui fianchi di tutte le catene montuose.

Lo scoppio e poi basta. Il fragoroso scoppio che ha spaventato tutta Napoli è stato l'unica conseguenza, o quasi, di

Col maresciallo D'Oro riscuoteva tangenti sulle « slot-machines »

In galera per lo scandalo il parroco amico di Lucky

E' stato arrestato per ordine del sostituto procuratore della Repubblica; rischia 3 anni di reclusione - L'intraprendenza del sottufficiale dei CC. e l'intervento di Luciano

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 26 — Don Francesco Scarpati, il «dinamico» parroco di Massa di Somma, intimo amico del defunto Lucky Luciano e implicato nello scandalo del racket delle «slot-machines», è stato arrestato questo pomeriggio per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Ivan Montano, che sta conducendo l'istruttoria sui fatti di Santa Anastasia. Sebbene un provvedimento del genere si attendesse da tempo, poiché era il principale perno del racket arrestato in seguito all'arresto del maresciallo, fu soprattutto un enorme impressione in tutta la zona vesuviana, dove operava l'organizzazione dell'illecito traffico.

Comunque il questore era occupato e la signora ha potuto parlare con il dott. (mri), che, allibito, si è sentito assalire da un profluvio di parole: «Sono giunta poco fa da Milano e alla stazione ho lasciato i miei bagagli e i miei uomini. I carri armati e la cavalleria arrivarono al massimo entro tre ore: tutto è stato predisposto per l'azione rapida e stroncata, che costringerà il nemico a chiedere un'armistizio entro poche ore. Ho deciso da sola, anche se questa è una grave responsabilità di fronte al mondo intero. Ho dichiarato la guerra e la condurrò energicamente, contro tutti. Lasciatemi parlare, generale: le nostre recriminazioni non mi interessano: vi ho avvertito solo per un senso di cortesia. Nessuno mi fermerà. Vincere, vincere, vincere».

In cinque minuti una aerea — è stata progettata, definita, liquidata: è bastato un po' di buon senso, un vicequestore, un telefono.

Il sistema dovrebbe funzionare per tutti: ieri, oggi, domani, sempre. Con una bella diagnosi: «Pericolo a sé e agli altri».

po, giunse a Santa Anastasia il maresciallo dei carabinieri Michele D'Oro proveniente dalla Palma Campania. Il sottufficiale, in un primo tempo, disposte che le slot-machines fossero tolte dalla circolazione; ma poi si accordò con il Rega, proprietario del più grande bar del paese, perché, in cambio della sua autorizzazione a far funzionare le macchinette nei locali, gli eserciti gli pagassero 5 mila lire al mese. E, in questo giro, il Rega aveva la funzione dell'intermediario.

A questo punto, don Scarpati, che era stato estromesso dalla direzione del «racket» del maresciallo, fu intervenuto il suo amico Lucky Luciano e così le tangenti furono divise fra i due. Esse dimmerano sempre più pesanti fino a quando, alla morte del grande mafioso siciliano, libero dal terrore che lo sgomentava, il Rega non si decise a parlare.

In seguito alle indagini svolte, il maresciallo dei carabinieri D'Oro fu arrestato e molte denunce furono sporte all'autorità giudiziaria. Ieri, infine, il parroco don Francesco Scarpati è stato anch'egli arrestato, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, in base all'articolo 111 del decreto legge 14 marzo 1945, il quale prevede che chiunque vende merce senza licenza, viene multato per una somma corrispondente a cento volte il valore della merce stessa ed è passibile di una detenzione fino a tre anni.

FILIPPO MAONE

IN APPELLO LO SCANDALO DELLE SQUILLO DA UN MILIONE

Condanna confermata per Mary Fiore

Mary Fiore resterà ancora nelle carceri di Rebibbia. La Corte d'appello di Roma ha infatti, confermato la sentenza del tribunale che la condannò a 2 anni e 1 mese di reclusione per sfruttamento della prostituzione. Anche Eleonora Annesse, condannata per lo stesso reato a 20 mesi e 20 giorni di reclusione, si è vista confermata la sentenza di primo grado.

Il dibattimento si è limitato, infatti, all'interrogatorio di Eleonora Annesse e agli interventi del P.M. Lo scandalo delle «squillo da un milione» scoppio verso la fine di gennaio dello scorso anno, dopo la scoperta della strana attività della Fiore, una donna di mezza età, che aveva aperto un appartamento del centro di Roma una casa di bellezza. Mary Fiore aveva reclutato un buon numero di belle ragazze frequentatrici degli ambienti cinematografici e dei consorsi di bellezza e le aveva avviate, a spronate, sulla strada della prostituzione.



NAPOLI — Don Cicolo Scarpati, il prete arrestato (Telefoto)

E' a Milano testimone ad un processo intentato da Sacchi

Ghiani impreca contro Fenaroli in un colloquio con la madre

Al processo di Bari

Salvadore: «Non volevo dare il calcio a Conti»



BARI — Salvatore, il centrocampista del Milan, ha riaffermato ieri davanti al pretore di Bari di non aver voluto colpire intenzionalmente Conti. L'attaccante barese ferito al ginocchio sinistro dal milanista durante la partita Bari-Milan del 26 dicembre 1961, il processo è stato rinviato al 9 marzo. Conti non si è costituito parte civile e il suo avvocato ha rifiutato l'accaduto. Non farà Salvatore spiera al pretore come avvenne l'incidente.

Ha protestato vivacemente la sua innocenza - E' certo che il processo d'appello gli darà ragione

MILANO, 26. — Raoul Ghiani, tradotto ieri a Milano dal carcere romano di Regina Coeli, essendo stato citato come teste in un processo per diffamazione a mezzo della stampa inteso dal rag. Ferdinando Sacchi contro un settimanale milanese, è stato visitato oggi, nel carcere di San Vittore, dai suoi avvocati e dalla madre.

Raoul Ghiani, che insieme con il geometra Giovanni Fenaroli, venne condannato all'ergastolo per l'uccisione di Maria Maritano, moglie del Fenaroli, dopo averne appreso la notizia, ha avuto un lungo colloquio con gli avvocati Franz e Waldimiro Sarno.

Con i suoi avvocati, Raoul Ghiani ha parlato anche del carcere di Regina Coeli, e, facendo un raffronto con quello di Milano, ha affermato che, avendo la prigionia di Roma le finestre verso l'esterno, l'ambiente appare meno sconfortevole e offre la sensazione di un contatto, sia pure illusorio, con il mondo esterno. Anche con i suoi avvocati, Ghiani ha espresso fiducia in un verdetto a lui favorevole nel processo, in seconda istanza.

E' accaduto in Italia

Morto nel serbatoio. Le esclusioni tossiche hanno ucciso l'operaio Salvatore Baccarelli con un compagno. È un caso di inquinamento iniziato a verniciare le parti interne di un serbatoio dello stabilimento di Prato (S.r.l.) senza adeguate precauzioni di sicurezza, che ha provocato il decesso di un operaio.

La mamma da Ghiani. Ho trovato Rai abbastanza bene, chiedendomi perché non mi dimostrarci, ha detto la madre di Ghiani, all'uscita di S. Vittore dopo aver avuto con il figlio un colloquio che è durato più di un'ora.

Nei villaggi isolati. Cinque villaggi dell'alta V. Staffora sono rimasti isolati dalla neve. Negozio, Pannofino, Luco, Casio Staffora e Cenerente. Abbondanti nevicate, accompagnate da forti raffiche di vento imperversano sui fianchi di tutte le catene montuose.

In preda ad una crisi di pazzia, un giovane contadino di Falzaro Montegrotto (Alessandria) ha ucciso a fucile la madre, dopo una violenta spazzatura. «Ho obbedito ad una misteriosa voce...» ha dichiarato il folle al momento dell'arresto.

Il «delitto del sorpasso». L'omicida del sorpasso, come viene soprannominato Oreste Casabianca, il legale italiano, che, per una questione di precedenza, uccise a colpi di pistola un automobilista, ha visto rinviare il processo ai primi di maggio.

Affonda al largo di Marsiglia una nave italiana

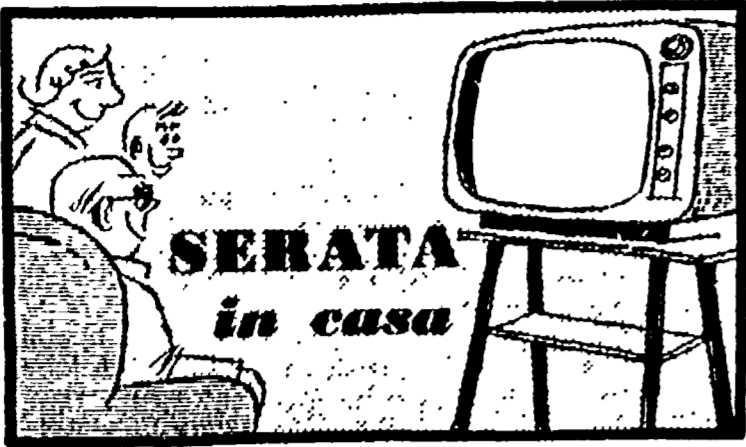
MARSIGLIA, 26. — La stazione radio del dipartimento marittimo di Marsiglia riferisce oggi che una nave italiana di poche tonnellate, la Anna Carla, è affondata a circa 26 miglia a sud di Capo Scie, fra Marsiglia e Tolone.

Un messaggio radio della nave-scorta della marina militare francese Casabianca rende noto che tutti i membri dell'equipaggio della Anna Carla sono stati salvati e presi a bordo della stessa Casabianca e della petroliera francese Chamouit.

L'« Academy Award » ha reso noti i nomi in lizza

Sofia Loren e Federico Fellini candidati al premio Oscar

(Nostro servizio particolare) Hollywood, 26 - I 2.300 membri della Accademia delle Arti Cinematografiche e delle Scienze e delle Lettere di Hollywood hanno reso noto questo pomeriggio le rose di nomi - di attori, di film, di musiche, di tecnici e di registi - tra i quali dovranno essere scelti i vincitori degli Oscar cinematografici per il 1961. Due nomi italiani spiccano in queste rose per due delle più ambite statuette: Sofia Loren e Federico Fellini.



«Lungo viaggio di ritorno» concluderà il ciclo di «O'Neill»

«The long voyage home» è il titolo originale del lavoro di Eugene O'Neill che chiuderà l'omonimia 4 marzo al 21,05 sul Primo programma TV, il ciclo dedicato ai «drammi marini». «Lungo viaggio di ritorno» fu trasmesso anni fa dalla Tv ed è anche noto per il famoso film di John Ford ad esso ispirato. Protagonista di questo terzo lavoro è ancora Smitty, il marinaio del mercante «Giencara» impersonato da Orzio Orlando. Stanco di vagabondare per tutti i mari, desideroso di tornare a casa, alla sua terra, da una madre, Smitty ha deciso di cambiare vita. Ma ancora una volta l'uomo non potrà nulla contro il destino: caduto in una trappola tesagli dal tenentario di una betola del porto di Liverpool con l'aiuto di una ragazza, Smitty si sveglierà da una pesante sbornia solo per accorgersi che si trova ancora una volta sul mare, a bordo di uno dei tanti mercantili sui quali nessuno vuole imbarcarsi. La sua casa è ancora a tanto lontano, e tanto lungo il sospirato viaggio di ritorno.

Prossimo «Invito al concerto» con l'Orchestra stabile del «Maggio»

In collaborazione con l'Orchestra del «Maggio musicale fiorentino» diretta dal maestro Bruno Bartoletti, la Tv ha realizzato uno spettacolo che sarà articolato in tre puntate. Intitolato «Invito al concerto», il programma è stato prodotto allo scopo di propagandare la musica classica. Nel corso delle tre trasmissioni il maestro Bartoletti spiegherà con l'aiuto dell'orchestra del «Maggio» come nasce un concerto, i segreti della concezione, la fatica estenuante delle prove in cui sono impegnate di volta in volta o tutta l'orchestra o alcune sezioni di essa.

Per meglio esemplificare quello che avviene durante le prove di un concerto o di un'opera e per mettere in evidenza le caratteristiche peculiari delle composizioni del settecento, primo ottocento e periodo romantico (evoluzione e diverso uso degli strumenti) il maestro Bartoletti e l'orchestra del «Maggio» eseguiranno la «Primavera» dalle «Quattro stagioni» di Vivaldi, l'ouverture «dal Barbero» di Rossini e la «Forza del destino» di Verdi. Dopo la presentazione delle prove, alle quali saranno dedicate le due prime trasmissioni, sarà dato il concerto



Mel Ferrer è il protagonista di «Fiesta d'amore e di morte», il film di Rossen che andrà in onda alle ore 21,05 di questa sera sul primo canale

corapiano film Venerio e Vini, e riuscito ad appassionare il pubblico di molti paesi - Robert Rossen (Lo spaccone) - Lee Thompson (I canoni di Navarra) e i due registi di West's di story, Robert Wise e Jerome Robbins. Infine, per quanto riguarda le musiche, la lista di cinque candidati comprende le canzoni Bachlor in Paradise, Pocketful of Miracles e Town Without Cuckoo, tratto dagli omonimi film; Moon River (Colazione di T. E. Lay) e il long feature che commenta El Cid.

La proclamazione dei vincitori avrà luogo il 9 aprile prossimo, a Santa Monica.

VERNOT SCOTT dell'ANSA-UP

A trent'anni, in una clinica milanese

E' morta la moglie dell'attore Lionello



Una immagine commovente: Alberto Lionello e la moglie Margareth Axon con il loro bimbo appena nato

MILANO, 26 - Margareth Axon, ex ballerina della Bluebell e moglie dell'attore Alberto Lionello, è morta nella clinica di Madonnina, dopo aver trascorso 71 giorni di inferno. La signora Lionello aveva 30 anni ed era madre dal 4 febbraio scorso, di un bambino che è stato chiamato Luca. Margareth aveva subito un intervento di ricovero in clinica, dove i medici le hanno riscontrato un «trombolio splenico». L'operazione, nei giorni scorsi, sebbene in attesa per la sorte della moglie, non ha dato il risultato sperato e la signora è morta il 26 febbraio. La causa della morte è stata accertata e risultata vana e la giovane donna è spirata emanando il marito, affranto per il dolore, era al suo capezzale. Alberto Lionello e Margareth Axon si erano conosciuti nove

SCHERMI ERIBALTE

TEATRI
ARLETTINO Riposo
ARTISTICA OPERA: Riposo
BORGIO S. SPIRITO: Riposo
CENZI: Riposo
CHI RIDE RIDI: Riposo
CINQUE: Riposo
DALLA COMETA: Alle 21,15 «Ritorno d'ignavia» di Diego Fabbri (Premio «Mazzini» 1961)
DALLE MUSE: Alle 21,30 «Fanciulli» di Mario Siletti con Irene Ferrer, Renzo Cazzaniga, C. Lombardi, F. Marchetti in «Cena al Re», novità italiana di R. Matarazzo. Regia di G. L. Fabbri.
ELISEO: Alle 21,15 «Cia De Lullo» di G. G. Lullo.
MIRIAM: Alle 21,15 «Cia De Lullo» di G. G. Lullo.
MIRIAM: Alle 21,15 «Cia De Lullo» di G. G. Lullo.
MIRIAM: Alle 21,15 «Cia De Lullo» di G. G. Lullo.

CONCERTE

ATA MAGNA: I concerti sono sospesi e riprendono il 10 marzo con il concerto del Coro di Zagonara.
MUSICA DELLE CERE: Emilio di Milano, Tullio di Milano, G. G. Lullo.

CINEMA-VARIETA'

Adriano: Angeli con la pistola, con G. Ford (ap. 15, 22, 25, 28, 31).
Albania: I comari, con J. Jones (ap. 15, 22, 25, 28, 31).
America: Homeric.

CINEMA

PRIME VISIONI
Adriano: Angeli con la pistola, con G. Ford (ap. 15, 22, 25, 28, 31).
Albania: I comari, con J. Jones (ap. 15, 22, 25, 28, 31).
America: Homeric.

70° giorno al CORSO DIVORZIO ALL'ITALIANA PREZZI RIBASSATI

Europa: I ventitré, con B. Blythe (15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31).
Flamma: Baccarac 70, con S. Loren (15-18-22).
Flamma: Baccarac 70, con S. Loren (15-18-22).

I PROGRAMMI DI OGGI

Table with columns for time slots (8.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.15, 20.20, 20.30, 21.05, 22.25, 22.55) and program details including Telescuola, La Tv dei ragazzi, Telegiornale, Non è mai troppo tardi, Galleria, Telegiornale-sport, Telegiornale, Fiesta d'amore e di morte, Sul mare si viaggia italiano, Telegiornale, and Secondo.

LE PRIME MUSICA

Il Quintetto Chigiano alla Filarmonica
Pomeriggio dedicato ai quintetti e include, oltre, la misura per il prestigioso Quintetto Chigiano (Riccardo Brenola e Arnaldo Apostoli, Violino: Dino Ascolani, viola: Lino Filippini, violoncello: Sergio Lorenzi, pianoforte).

Large advertisement for the film 'Salvatore Giuliano' featuring a black and white photo of a man and the text 'DAL 1° MARZO AI CINEMA ADRIANO - REALE - NEW YORK' and 'SALVATORE GIULIANO'.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo
Divorzio all'italiana
Una storia sferzante della legislazione matrimoniale in Italia di Giorgio...
Una vita difficile
La vita umana e satirica di un italiano dal '43 a oggi...
Vincitori e vinti
Una sconvolgente storia d'accusa contro il nazismo...

Forse già deciso il Giro della Sardegna dopo la «sortita» di ieri del campione del mondo

Rik Van Looy vince a Nuoro ed è leader

La sconfitta con il Milan ha mostrato i veri limiti della squadra

Disdegno providenziale per il clan "giallorosso"

Guarnacci inconsistenti nel tackle e Jonsson a disagio come uomo di punta i punti deboli della Roma

Non sono state inutili le proteste di mezza Italia contro l'intenzione di Agnelli di mandare la squadra riserve in campo a San Siro...

Non sono state inutili le proteste di mezza Italia contro l'intenzione di Agnelli di mandare la squadra riserve in campo a San Siro...

Non sono state inutili le proteste di mezza Italia contro l'intenzione di Agnelli di mandare la squadra riserve in campo a San Siro...



MILAN-ROMA 1-0 - Angellino tenta il tiro a rete nonostante la «guardia» di Pelagalli. Da notare soprattutto la «grinta» e la determinazione di Angellino che è stato invece punta (come ha dimostrato di non poter essere Jonsson)

Non sono state inutili le proteste di mezza Italia contro l'intenzione di Agnelli di mandare la squadra riserve in campo a San Siro...

Non sono state inutili le proteste di mezza Italia contro l'intenzione di Agnelli di mandare la squadra riserve in campo a San Siro...

Non sono state inutili le proteste di mezza Italia contro l'intenzione di Agnelli di mandare la squadra riserve in campo a San Siro...

Non sono state inutili le proteste di mezza Italia contro l'intenzione di Agnelli di mandare la squadra riserve in campo a San Siro...



VAN LOOY taglia il traguardo precedendo Defilippis ed un gruppetto di altri corridori: così Rik si è posto in testa alla classifica (con 35' su Defilippis) svizzando «Coppino» Carlesi arrivato assai distaccato. Il giro di Sardegna ha dunque trovato il suo dominatore? Tutto sembra farlo credere.

Carlesi a 3'08" da «Rik II», che ha battuto in volata Defilippis, Fallarini, Ronchini, De Rosso, Desmet, Nencini, Plankaert e Pambianco

Oggi da Nuoro a Olbia: 133 km.

Al Comune (inizio ore 14,30)

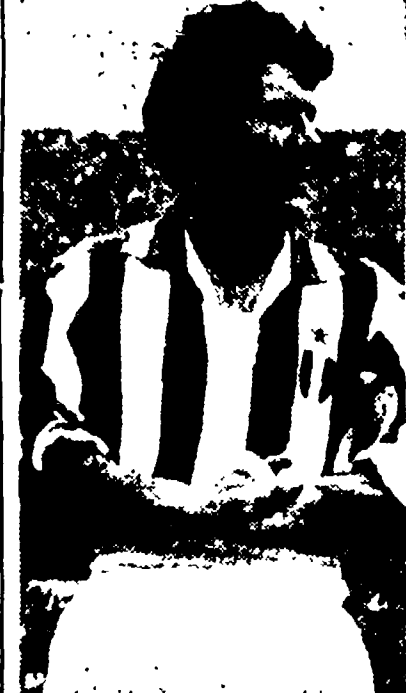
Oggi la Fiorentina affronta la Dinamo

Nell'incontro di andata i «viola» furono sconfitti per 3-2

(Dalla nostra redazione)

Il match della scorsa settimana la Fiorentina giocò piva del fuori classe Hamrin, il tecnico Marchesi e del classico Sarti, tre atleti indispensabili per la migliore manovra della squadra...

La Juve a Parigi



La Juve a Parigi

NUORO, 26. - Van Looy è troppo forte e quando vuole si può avversari finiscono nella polvere. Sul traguardo di Nuoro, il grande Rik ha vinto la terza tappa decisa da Defilippis...

Carlesi non era in giornata, diversamente dopo aver mandato all'attacco Adorni...

La terza giornata del torneo di Viareggio ha confermato le indicazioni già fornite da turni precedenti...

Qualificate Fiorentina Milan Juve e Bologna

La terza giornata del torneo di Viareggio ha confermato le indicazioni già fornite da turni precedenti...

Superando il primo turno a Viareggio

La terza giornata del torneo di Viareggio ha confermato le indicazioni già fornite da turni precedenti...

Il Premio Montelibretti oggi alle Capannelle

L'ordine d'arrivo La classifica

Vecchiato contro Brown?



MILANO, 26. - Sono in corso trattative per allestire a New York una riunione in cui il peso leggero Vecchiato verrebbe opposto al campione del mondo della categoria Joe Frazier...

Milan-Rijeka 1-0

MILAN: Tagliari, De Preti, Bravi, Vitaloni, Bacchetta, Stucchi, Pasardi, Lombardo, Zoro, Lodetti e Bravetti.

Altre convocazioni per la «juniores»

In vista del torneo della FIFA, che si disputerà in Romania, il settore squadre nazionali ha convocato i seguenti giocatori a disposizione di Galluzzi:

Per il torneo della FIFA

GIROVANI: A. A. Milan e Bologna p. 4; Rijeka e Bologna p. 4; Rijeka e Bologna p. 4; Rijeka e Bologna p. 4.

Le classifiche

GIROVANI: A. A. Milan e Bologna p. 4; Rijeka e Bologna p. 4; Rijeka e Bologna p. 4; Rijeka e Bologna p. 4.

A fine maggio Richardson - Johansson

LONDRA, 26. - Il pugile inglese Dick Richardson difenderà la corona continentale verso la fine di maggio a Göteborg, contro l'ex campione mondiale della categoria, lo svedese Ingemar Johansson.

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo La classifica

Due mila contadini danno vita ad una grande manifestazione

Sinistre unite a Termini per la terra ai mezzadri

Il raduno era stato organizzato da un comitato comprendente CGIL, Federmezzadri, Alleanza contadini, PCI e PSI - Adesione dei radicali e del circolo culturale «Salvemini» - Concluso il congresso dei contadini siciliani - Le altre manifestazioni contadine

(Dal nostro inviato speciale)

TERNI, 26. - Abbiamo oggi nuove carte in mano per far sì che la terra di cui sono dati: così si può riassumere lo stato d'animo, la convinzione, la volontà di lotta dei mezzadri come si è manifestata nel grande raduno svoltosi ieri a Termini. Due mila mezzadri sono convenuti in città, hanno sfilato in corteo e poi hanno preso parte alla manifestazione che si è svolta in una piazza cittadina. Una grande manifestazione unitaria: essa era stata organizzata da un comitato del quale fanno parte le organizzazioni locali della CGIL, della Federmezzadri, della Alleanza contadini, rappresentanti del PCI e del PSI, della Federazione cooperativa e dell'UDI; alla stessa manifestazione hanno aderito i radicali della provincia il circolo culturale «Salvemini».

Sereni conclude il congresso di Palermo

PALERMO, 26. - Con un discorso conclusivo pronunciato dal compagno Sen. Emilio Sereni al Politeama «Garibaldi» di Palermo, si sono conclusi ieri i lavori del II congresso regionale dell'Alleanza coltivatori siciliani che aveva avuto inizio ieri l'altro.

Seni, che ha parlato in un teatro stipato di contadini che gronavano la sala, i palchi e il loggione, ha esordito affermando che il movimento unitario dei coltivatori ha costituito, in questi anni, sviluppi notevolissimi. Questo è vero in modo particolare in Sicilia, dove i coltivatori hanno riconosciuto nella lotta contro il peso soffocante del monopolio la strada giusta per ottenere un radicale rinnovamento dell'agricoltura e per assicurare alle classi contadine il loro giusto ruolo nella direzione del Paese.

contadine il loro giusto ruolo nella direzione del Paese. Questa innegabile evoluzione ha messo in crisi, provocando l'insufficienza e il perimento dell'organizzazione clericale diretta dall'On. Bonomi. Non si deve alzata, le scintille si erano accese in un momento di distrazione. Abbiamo avuto così il raro privilegio di entrare con la nostra sinistra sindacale, senza passare per via in questo Stato autonomo, forte e rispettato, che è il comprensorio della Montecatini. Un regno esteso 600 ettari, tale da comprendere la superficie attuale della città di Brindisi, un regno che intrattiene rapporti ufficiali ed economici con gli istituti amministrativi e gli enti pubblici della Repubblica italiana, e anzi si colloca in questa in posizione di egemonia. Il monopolio privato Montecatini è arrivato qui da un'epoca, ha imposto i suoi patti, intende investire una cifra imponente: 100 miliardi di lire. Impianta un immenso complesso petrolchimico, che occuperà quattro o cinquemila persone. I ventitré stabilimenti di cui il complesso sarà formato sono ora in costruzione, ed è in questo scroscio cantieri che abbiamo avuto girare a lungo mentre, sull'ora del tramonto, i semilati operai delle imprese costruttrici staccano abbandonando il lavoro.

L'8 marzo convegno sui Cantieri

La segreteria della CGIL, s. e. l'Unione italiana del lavoro, ha preso in esame la situazione sindacale esistente nel settore edile. In questa situazione, che è di natura oggettiva, si pone il problema di una lotta che dura ormai da parecchie settimane, per la conquista di un contratto integrativo di settore per una mediazione sindacale degli indirizzi in cui si perseguono i cantieri e nell'eventuale contratto integrativo di settore. Lo stato deliberato che l'annuncio del convegno dei lavoratori sindacalisti abbia luogo a Roma. La segreteria della CGIL sarà rappresentata dal segretario generale, Novella, e dal segretario provinciale, Sestini. I risultati del convegno saranno sottoposti ai Ministri interessati.

Livorno difende il Cantiere Ansaldo



LIVORNO. Gli operai del cantiere Ansaldo hanno scioperato ieri per tutta la giornata contro la politica di smobilizzazione del cantiere Ansaldo. Infatti, il cantiere Ansaldo, che ha una nuova unità da 15 mila tonnellate commissionata dall'Ansaldo sarà costruita a Genova, lasciando scarto di lavoro il cantiere livornese. Alla nuova sfida lanciata dalla direzione alla manodopera specializzata livornese, i lavoratori hanno risposto con una manifestazione che deve indurre il Governo a riesaminare al più presto la sua politica capitalista. Nella foto: un momento dello sciopero.

PRODUZIONE E FINANZA

EDISON: costerà cara la nazionalizzazione. Altre tre società del monopolio elettrico Edison hanno rifiutato di cedere i propri titoli di capitale per la nazionalizzazione del settore. Si tratta dell'Idroelettrica Subalpina di Courmayeur (8,2 e 9,5 miliardi); dell'Emiliana di «serizi elettrici» di Bologna (11 e 16 miliardi) e dell'Elettrica bresciana (13 e 20 miliardi).

MONTECATINI: impianti alla Romania. Il monopolio Montecatini ha concluso un accordo con l'ente rumeno Masimprom di Bucarest per la fornitura di impianti edili del settore petrolchimico di 3.639 milioni per la produzione di ossido di alluminio e zinco.

OLIVETTI: produzione '61 più 35%. Nel corso del 1961 il monopolio Olivetti ha prodotto 1.400.000 unità, corrispondenti ad altrettante macchine da scrivere. L'incremento del 35% rispetto all'anno precedente, L'Underwood statunitense, controllata dall'OLIVETTI, ha inoltre prodotto nello stesso anno il 33% delle macchine standard fabbricate negli USA.

IRI: 225 mila dipendenti. Le persone dipendenti dalle aziende dell'IRI era l'anno scorso di 223.100 unità, così suddivise: 84.501 nella siderurgia; 37.244 nella meccanica; 34.644 nella cantieristica; 1.911 nell'elettricità; 50.703 nei telefoni e 50.097 negli altri rami.

BASTOGI, RIV e STIPEL: il capitale sale. La RIV, il monopolio dei cuscini, è totalmente ammortizzata, il capitale sociale da 10,5 a 13,5 miliardi mediante emissione di azioni gratuite. La STIPEL - società telefonica dell'Italia - ha deciso l'aumento di 64 a 72 miliardi di capitale. L'azienda meridionale, che si propone di aumentare da 45 a 60 miliardi.

Gjornata di lotta nelle campagne del Fucino e nel Pescarese

Numerose manifestazioni sono svolte l'altro ieri nelle campagne. Si erano tra esse quelle dei beccoltori del Fucino per ottenere una libera contrattazione con lo zuccherificio di Torricella. Il movimento del prodotto secondo la effettiva resa e per la soluzione di una serie di altri problemi. Nei comuni di Fucino hanno parlato dirigenti nazionali dell'Alleanza dei contadini. Due manifestazioni di mezzadri si sono svolte nella provincia di Teramo con la partecipazione di migliaia di contadini. Oltre quinquemila mezzadri hanno infine partecipato alle manifestazioni indette nella provincia di Pescara, in occasione della giornata di lotta per la terra organizzata in Abruzzo.

La Francia importerà carbone

Il problema della politica energetica e carbonifera è, in Francia, complesso e difficile. Infatti, se esiste come è noto - per tutta l'Europa una previsione di deficit delle fonti energetiche che rispetto al crescente fabbisogno nei prossimi 15-20 anni, tale previsione è particolarmente grave per la Francia la quale già da ora dispone di solo 3000 chilometri quadrati di miniere. In Germania di Bonn ne dispone nel 1975 a un livello tale da aver bisogno di 90 milioni di tonnellate di carbone. Ma il «piano», benché la Francia possiede giacimenti car-

Declassamenti alla Montecatini di Montepioni

IGLESIAS, 26. - I rappresentanti delle federazioni minerarie sarda e sabaudo-piemontese hanno domandato a Cagliari per incontrarsi con il presidente della Regione sarda per esporre la nuova situazione dei minatori sardi nei complessi minerari della Montepioni dove la direzione ha consegnato alla manodopera specializzata livornese, chiusa recentemente, dei moduli di sottoscrizione nei quali è prevista l'iscrizione. Nella prossima settimana si effettuerà, nella stessa giornata del convegno, uno sciopero nazionale di 24 ore.

Il Ministro solida col Prefetto di Perugia

PERUGIA, 26. - È stato notificato al sindaco di Perugia, Sen. Basso, il decreto del ministro dell'Interno, il raggio della richiesta presentata avverso alla deliberazione prefettizia di deregolazione della Colussi.

Un milione e mezzo di disoccupati. Alla fine di dicembre, il numero dei disoccupati era di 1.484.360 in più, con una diminuzione di 123.432 rispetto allo stesso mese del 1961. L'incremento è dovuto complessivamente del 7,8%, così suddiviso: 2,9% (pari a 89.747 unità) per la già occupata, e 4,9% (pari a 266.683 unità) per i giovani, inferiori ai 21 anni, e da un'altra parte di prima occupazione.

Un milione e mezzo di disoccupati

Si è tenuto ieri, al Ridotto dell'Eliseo, l'annunciato convegno nazionale promosso dalla Confederazione degli Artigiani sul tema «Per una organica legislazione e una politica economica adeguata alla funzione nazionale della piccola impresa». Sono stati il presidente della Confederazione, Sen. Gelmini, e gli on. Bardellini e Mazzoni che hanno illustrato le specifiche proposte di legge - e la posizione che di esse si è presa in favore dei dipendenti davanti ai due rami del Parlamento e che investono alcuni aspetti essenziali del rapporto fra le categorie artigiane e il Governo. L'accesso al credito, una nuova disciplina fiscale, la realizzazione di un sistema di pensioni, assistenza e previdenza di livello moderno.

Allo stesso proposito si è parlato che i numerosi interventi nel dibattito, che si è protratto per tutto il pomeriggio, hanno messo in evidenza come l'esigenza di una legislazione organica che riconosca apertamente, al di fuori di ogni concezione paternalistica e corporativa, il valore sociale della piccola impresa, sia venuta a maturazione in questo ultimo anno. Insieme a un processo di decadenza di alcune branche tradizionali, infatti, gli ultimi anni hanno visto un complessivo aumento dell'area occupata dalla piccola impresa da 894 mila imprese del 1951 ad oltre un milione attuali, con circa tre milioni di addetti. Vi è stato uno sviluppo qualitativo, con la nascita di alcuni tipi di imprese ben attrezzate e ben inserite nel mercato e la crisi.

L'inchiesta di Pavolini e Parlato sui «poli industriali» nel Sud - 5

A Brindisi lo Stato italiano è al servizio della Montecatini

Il gigantesco complesso petrolchimico e l'ideologia del monopolio - La reazione operaia: gli scioperi dei 6000 operai che costruiscono gli stabilimenti - Nuove prospettive politiche - Un fatto di potere

Le dimensioni del complesso

Il comprensorio su cui si impianta il complesso Montecatini di Brindisi ha una estensione di 600 ettari. Il monopolio si è assicurato il contributo statale di 12 miliardi. Tutte le infrastrutture (strade, ferrovie, collegamenti idrici ed elettrici, ecc.), costruite con questi contributi, restano in gestione e in disponibilità di Montecatini non soltanto sulla sua area, ma su tutta l'area industriale brindisina. L'investimento globale: 100 miliardi. Il complesso com-

Il controllo del monopolio

I poteri pubblici hanno dunque aditato al potere privato, tutti gli interessi sono stati subordinati al monopolio. La Montecatini non perde tempo per accentuare la sua «presa» su tutta la vita cittadina: piazza i suoi nomi nelle posizioni dirigenziali della Associazione industriali e della Camera di commercio, e fa nominare a suo esponente anche alla presidenza del Rotary. Contemporaneamente il monopolio dà il via, con i suoi sistemi, alle assunzioni di manodopera. Queste avvengono attraverso

Il controllo del monopolio

disoccupazione accetterà - con essa il monopolio - d'esser pagata poco, lo scioglimento delle forze locali sarà ben fatto di slancio agli ordini: non sarà difficile creare fratture nel movimento operaio; la Montecatini e il progresso, la Montecatini risolverà tutti i problemi di Brindisi e del Brindisino.

Il controllo del monopolio

Che cosa è accaduto, in concreto? È accaduto che, sfruttando la propria potenza finanziaria e politica, la Montecatini è riuscita a ottenere dall'ente pubblico preposto all'industrializzazione della zona - il Consorzio del porto e della zona industriale - una convenzione che la rende padrona o arbitra di tutte le attrezzature civili, di tutti gli ulteriori insediamenti di fabbriche, nonché depositaria di tutti i finanziamenti statali. Non a caso, dunque, parlavamo più sopra di un «regno» installatosi nel territorio.



BRINDISI - Il plastico del complesso petrolchimico Montecatini in costruzione a Brindisi

Sono venuti a maturazione i tempi per una nuova legislazione artigiana

Il posto della piccola impresa nella economia nazionale deve essere garantito con una completa attuazione costituzionale - Invito al Parlamento e al governo a fare presto

Il Convegno indetto dalla Confederazione al Ridotto dell'Eliseo

insieme agli enti locali (come sta avvenendo nelle province di Siena e Firenze) per stipulare contratti collettivi e controllare la distribuzione. Forme simili di rapporti sono state richieste con l'industria di Stato, sia attraverso consorzi e cooperative di fornitura degli artigiani, sia con la specializzazione di almeno una azienda statale nell'assistenza tecnica della piccola impresa.

Il controllo del monopolio

Queste richieste si collegano a quella del rinnovamento della legislazione sul piano dell'attuazione costituzionale: in Parlamento, per un nuovo inquadramento fiscale, creditizio e previdenziale; localmente attraverso l'intervento legislativo e operativo dei consorzi regionali, con gli assessorati all'artigianato e la partecipazione alla elaborazione della «politica di piano».

Il controllo del monopolio

Le conclusioni del convegno sono state riassunte in un documento conclusivo che sarà presentato al Parlamento e al Governo.

Scioperi vittoriosi

Il movimento di scioperi sviluppatosi tra i 6000 operai dei cantieri di costruzione è stato il segno di questo risveglio, di questa ripresa di spirito critico. Il durissimo trattamento salariale, le discriminazioni nei confronti del movimento operaio, le morti (già undici morti insanguinano la nascita del colosso petrolchimico) sono stati le scintille che hanno dato fuoco alla battaglia che ha fatto presa e ha già modificato il clima generale. La CISL stessa ha finito con l'affiggere un manifesto in cui si diceva che l'industrializzazione si sta compiendo sulla pelle dei lavoratori.

La gara URSS-USA per la conquista dello spazio

La potenza missilistica e la scienza

I risultati dei sovietici sono direttamente proporzionali alle maggiori capacità dei loro satelliti

I commenti della stampa borghese all'impresa di Glenn, sono stati, nel considerare gli aspetti tecnici, relativamente prudenti. Dopo i primi giudizi, nei quali si cercava, almeno sul piano psicologico, di presentare il volo come «superiore» a quelli di Gagarin e Titov in quanto iniziati «sotto gli occhi di tutti» (Corriere della Sera) e quindi, frutto della «vera democrazia» giacché si è evidentemente accennato alla più elementare verità, diversi articoli hanno preso in esame la situazione sotto un'angolazione nuova per la misurazione propagandistica che fa capo a «colonnismi» d'oltre oceano.

Caratteristiche dell'atmosfera nei suoi strati più esterni (il terzo «Sputnik» ha continuato ad inviare dati e rilievi precisi per quasi undici mesi consecutivi), sulle caratteristiche lunari, senza contare i rilievi sulla radiazione solare e cosmica, effettuati con apparecchi di grande mole e precisione.

Questi dati occupano ormai parecchi volumi grossi ognuno come un vocabolario, pubblicati a cura degli «Academy of Sciences». Accanto a questi, sono stati avviati importanti studi di genetica, per individuare eventuali influenze dell'esposizione alle radiazioni spaziali su organismi vegetali, animali, e piante, cani. Anche gli americani hanno lanciato a questo scopo qualche topolino e qualche insetto, ma non hanno potuto mai inviare esperienze sistematiche, su stati esposti per tempi diversi e secondo diversi orientamenti alle radiazioni cosmiche e solari. Questi studi sono ancora in corso, sui figli, i nipoti, i pronipoti e così via degli animali e delle piante così esposti.

E potremmo continuare su questo tema per almeno due colonne ancora. Non ci si venga dunque a dire che, transistori via del ritorno, tre sono scivolati precipitanti in un crepaccio. Facevano parte della spedizione tre alpinisti torinesi, due lecchesi ed un genovese. Si tratta di Andre Mellano, Alberto Rissotto, Alberto Marchionni, tutti di Torino, Romano Perego e Luigi Mazzaniga di Lecco, e del genovese Gianni Ribaldone.

I sei avevano raggiunto sabato il vecchio rifugio Torino, dove avevano trascorso poi la notte. Nella giornata di domenica hanno sferrato l'attacco alla cima precipitata, percorrendo il colatoio nord-est del Blanc du Tacul, una via tutta di ghiaccio. In serata la cima era frangiuta e il bivacco era

Terribile avventura di una cordata sul Mont Blanc Du Tacul

Precipitano 3 alpinisti sul Bianco ma il ghiaccio si chiude e li salva

Sono stati raccolti in gravi condizioni, ma vivi — Avevano appena compiuto un'importante impresa — Facevano parte di un gruppo di sei scalatori

AOSTA, 26 — Tre alpinisti italiani sono caduti in un crepaccio nel gruppo del Mont Blanc du Tacul. Le loro condizioni sono gravi. Si sono gli alpinisti, tutti italiani, protagonisti della brutta avventura sul massiccio del Mont Blanc du Tacul, quando, sabato, il 26 gennaio, sono scivolati precipitanti in un crepaccio. Facevano parte della spedizione tre alpinisti torinesi, due lecchesi ed un genovese. Si tratta di An-

dre Mellano, Alberto Rissotto, Alberto Marchionni, tutti di Torino, Romano Perego e Luigi Mazzaniga di Lecco, e del genovese Gianni Ribaldone. I sei avevano raggiunto sabato il vecchio rifugio Torino, dove avevano trascorso poi la notte. Nella giornata di domenica hanno sferrato l'attacco alla cima precipitata, percorrendo il colatoio nord-est del Blanc du Tacul, una via tutta di ghiaccio. In serata la cima era frangiuta e il bivacco era

Spara all'impazzata e uccide la moglie



OMAHA (Nebraska). Il 28enne Sterling Gatewood Jr., colto da improvvise pazzia, si è messo a sparare all'impazzata uccidendo la moglie e ferendo leggermente un fratello. L'uomo si è poi barricato in casa e gli agenti lo hanno catturato facendo uso di bombe lacrimogene. Nella foto: il Gatewood tenuto dagli agenti subito dopo la cattura. (Telefoto A.P. - L'Unità)

L'avventura di un operaio di Barcellona

Scoperto vivo tra le macerie quarantott'ore dopo il crollo

Per un momento ha creduto di essere condannato ad una lenta agonia ed ha pensato di tagliarsi le vene per affrettare la fine — L'arrivo dei soccorritori

(Nostro servizio particolare)

BARCELONA, 26. — «Sono stanco e affamato, ma ancora tutto di un pezzo». Questa la prima frase pronunciata da Felipe Nieto Torrecillas quando è stato estratto dalle rovine dello stabilimento tessile di Barcellona crollato venerdì sera. Per due giorni l'uomo è rimasto sepolto sotto le macerie, i soccorritori non cercavano il corpo ormai conteso dalla sua morte e ieri mattina sono rimasti sbalorditi quando hanno inteso le sue invocazioni di aiuto. Cui, dati dalla voce, i vigili del fuoco hanno intensificato le operazioni di scavo e, dopo circa due ore, riuscivano a riportarlo alla vita. Un puro caso.

Subito dopo essere stato estratto dalle macerie, l'operaio è stato visitato da un medico e tanto più grande è stata la sorpresa quando si è constatato che, salvo alcune contusioni di poco conto, era rimasto praticamente illeso. È stato trasportato all'ospedale a puro scopo precauzionale e per dargli il tempo di riprendersi dallo choc. All'ospedale di San Pablo, Felipe è stato sottoposto ad un esame radiografico che ha confermato la prima favorevole diagnosi. Tanto soddisfacenti sono le condizioni del «redivivo» che ieri è stato concesso in serata al fratello di visitarlo all'ospedale e di ascoltare dalla sua viva voce il racconto della spaventosa avventura. Felipe Nieto Torrecillas è

un uomo sulla trentina, non molto alto, asciutto dai capelli nerissimi, buon parlatore. Ha raccontato la sua vicenda senza essere particolarmente mal sollecitato da domande. «Venerdì sera ho cominciato Felipe — mi ero attardato nello stabilimento più del solito. Mi ero comunque già cambiato per tornare a casa quando è avvenuto il disastro. Ero in uno degli uffici al pianterreno e stavo avviandomi verso la uscita; ho sentito un fragore infernale e tutto è diventato buio. Ho capito che qualcosa mi stava crollando addosso, mentre cadde per terra, mi sono avuto subito la sensazione di quanto stava accadendo. Per la verità non ho avuto alcuna sensazione, non riuscivo proprio a capire

che cosa era successo. Una volta ho litigato con quattro operai in una sala da ballo; mi si buttarono addosso e in un baleno mi misero k.o. Più o meno venerdì sera ho provato le stesse cose. «Sono stato — ho proseguito Torrecillas. — ad aver perso i sensi, ma per un periodo brevissimo. Quando sono rinvenuto avevo la bocca piena di terra; la parte superiore del mio corpo era libera, mentre le gambe erano immobilizzate. Fu soltanto dopo essermi riassettato che riflettei sull'accaduto e solo allora compresi la drammaticità della mia situazione. Mi accorsi che dovevo la vita a due travi che incrociandosi sopra di me avevano creato uno spazio vuoto nel quale avevo trovato la forza di levarmi. Possibilità di movimenti però non ne avevo e sulle prime mi consolai al pensiero che presto le squadre di soccorsi mi avrebbero liberato. Scritto infatti il numero dei miei piedi e delle pale che rimuovevano le macerie. Le prime ore passarono così abbastanza bene, ma quando mi accorsi che i rumori si assottigliavano, cominciai a credere di essere condannato a morire lentamente. È stata un'agonia interminabile, ero attonito dall'angoscia; per un po' parlavo tutta la voce che mi rimaneva, poi compresi l'inutilità dei miei sforzi e tacqui». «Correvo di rassegnarmi alla mia sorte — ha detto Felipe — ma quando pensavo persino di affrettare la fine. Ci fu un momento in cui pensai di tagliarmi le vene dei polsi con un sassolino acuminato. Ma sempre la speranza di riuscita mi carmentava e mi salvava sopraffatto. Quanto è durato quell'incubo non lo so dire. A me è sembrato un'eternità. Finalmente i miei mille anni non passerò mai più un'emozione così intensa. Da quel momento rimasi in continuo contatto con i soccorritori, strillando tutte le mie forze per orientare la loro marcia di avvicinamento e loro mi rispondevano con frasi di incoraggiamento. Gli ultimi momenti di terra sono stati quelli che hanno preceduto la mia liberazione. Pensai che le due travi avrebbero potuto cedere e allora avrei avuto un'ultima, ma non avrei potuto resistere. Il destino non ha voluto essere così crudele con me; mentre così riflettevo, ho visto una mano che si protendeva verso di me. Ho afferrato e ci sono rimasto attaccato fino a quando mi hanno tirato fuori. Solo quando sono stato liberato ho visto che quella mano apparteneva ad un rigile del fuoco».



SANTO DOMINGO — Un violento incendio, che sembra sia dovuto, ha distrutto una intera piantagione a Santo Domingo. Nella foto: un'abbandonata piantagione ormai preda del fuoco distruttore

Piantagione in fiamme

SANTO DOMINGO, 26. — Un violento incendio, che sembra sia dovuto, ha distrutto una intera piantagione a Santo Domingo. Nella foto: un'abbandonata piantagione ormai preda del fuoco distruttore

Lettere all'Unità

Pensioni attese rimbalzano da Italia a Francia

Signor direttore, ho letto la lettera del Direttore generale dell'INPS, secondo il quale si usano tutti gli accorgimenti per pagare sollecitamente le rate di pensione maturate in Francia. Io rispondo a caso che mi riguarda. Ho lavorato in Francia 5 anni e al ritorno nel 1945, ho portato con me le marche assicurative pagate in quegli anni alle Assicurazioni Sociali Agricole d'Etampes (Seine et Oise). Dato che a quell'epoca non vi era una convenzione, ho dovuto aspettare fino al 1959 per fare la domanda. Dopo 4 mesi, l'INPS spedì i documenti, come il solito lettera spedimenti. Dopo un anno ho fatto diverse sollecitazioni, ma l'INPS mi ha sempre risposto in modo evasivo, adducendo a motivo che dalla Francia non rispondevano. Quando mi domandavo se occorrevo due anni e mezzo di troppo senza sapere ancora nulla per constatare dal regista se la marche assicurativa corrispondeva a quella convenzione da parte francese non funzionò come dovrebbe ho compreso. Ma l'INPS non può proprio far nulla».

Centro sinistra e franchigia fiscale

Signor direttore, il centro-sinistra sarebbe squalificato in partenza se concedesse la franchigia fiscale per i redditi inferiori al milione. Fin qui si è caricati di tasse dirette e indirette la povera gente e adesso, con il centro-sinistra, necessita spostare il peso fiscale a carico di chi vive nell'abbondanza. Parlando di centro-sinistra e poi lasciare le cose come stanno, sarebbe negativo per i partiti che aderiscono al centro-sinistra, e per la vita delle prossime elezioni politiche. La maggioranza degli italiani spera meglio, quindi il governo a danno dei poveri può diventare pericoloso. G. N. (Pescaia)

Venuti in Europa per tramare contro Cuba

Caro direttore, in tempi di euforia spaziale — nulla togliendo al coraggio e all'impresa di Glenn — è bene non perdere d'occhio quanto avviene o sta avvenendo in Terra in questi ultimi giorni. Il viaggio in Europa di Walt Rostow e di Richard Goodwin, ed inviati di Kennedy presso la NATO, non manca di suscitare le stesse apprensioni che per tanti giorni ha suscitato in noi quello di Glenn. Che cosa vengono a fare nel «Continent» che direzione hanno? In che orbita devono entrare? Ecco l'interrogativo che ci preoccupa, ed ecco perché noi, innanzi a ciò che fra Glenn e Castro vi è molta analogia. L'una partenza, così come si erano messe le cose, poteva portare alla perdita del valore astronauta; l'altra può portare invece alla perdita della libertà che si è così orgogliosamente data il popolo di Cuba. Ora, di fronte a ciò, per quanto non ho che questi balotti di rappresentanti del Paese in cui si erige la più alta sta-

tua della libertà, consegnano indisturbati i loro propositi? Permettendo noi, in tempi in cui va a costituirsi un governo di centro-sinistra, che il viaggio di costoro appaia a felici risultati proprio a Bob Kennedy vi è già giunto come battistrada? Il nostro NO è perentorio. E dobbiamo fare tutto quanto è in nostro potere per affermare i valori della pace e non quelli della guerra e della malversazione internazionale. Dobbiamo costruire il nostro governo Fanfani, e battere questa strada, che è quella di tutti, della stragrande maggioranza della popolazione italiana. Dobbiamo dire con forza a questo nuovo governo, che un programma «di fedeltà alla politica atlantica europea» non è «di sicurezza e di pace», come pretende far credere il documento letto dall'on. Moro alla fine della riunione tripartita al palazzo della Camilleucia, se si aprono le porte del centro-sinistra al «di regime di oppressione economica e militare». Quindi, vigilanza di parte nostra, e immediata denuncia di questi pericoli. Cordialmente. A. D. F. (Como)

Le cooperative possono partecipare al rinnovamento delle strutture

Caro Direttore, se un pilone essenziale su cui poggia la lotta per la costruzione del Socialismo è quello del potere contrattuale dei lavoratori nelle aziende, nelle fabbriche (e lo è in quanto nella fase «produttiva» fondiamo il potere borghese). Altro pilone non meno essenziale che quella lotta sostiene è il movimento cooperativo, che intervenendo «in chiusura» nel ciclo economico verifica il potere di acquisto reale delle retribuzioni (salari, stipendi) e così ridimensiona il potere della borghesia nella fase di riconversione delle merci in danaro. Movimento cooperativistico è quello che non può non intervenire se non a predisporre gli strumenti collettivi per proccacciarsi beni di consumo o strumenti di produzione. Ma se non risulterebbe alcuna differenza fra cooperative e Società per azioni che nulla hanno di diverso dal Socialismo il movimento cooperativo dei lavoratori non è pensabile — specie in una economia di libero mercato — di solo in questa accezione esso si allinea alla lotta dei lavoratori nelle aziende e nelle fabbriche e ne costituisce un tutt'uno, ad effettivo sostegno della lotta per il Socialismo.

Considerando poi per un momento la cooperazione limitatamente al settore di quei particolari beni di consumo che sono le derrate, si apre in maniera assai viva alla coscienza dei lavoratori ed è solo in questa accezione che il movimento cooperativo di consumo il grave e complesso capitolo della critica a prezzi e qualità di detti beni: critica che — approssimando — non può non investire il serio problema del rapporto fra città e campagna, e in certa misura fra Nord e Sud e portare al rafforzamento della alleanza fra lavoratori della città e della campagna. Per questo motivo riteniamo che ogni ulteriore ritardo con cui questi convincimenti vadano trovando radice e corpo, costituisca una grave remora allo sviluppo organico della lotta per il Socialismo.

Ancora un film vietato ai minori che invece dovrebbe essere obbligatorio

Signor direttore, ho visto il nuovo film «La vita di Adolf Hitler», un film che è vietato ai minori di 16 anni ma che dovrebbe essere visto da tutti dai 12 anni in su: e vorrei sapere dai censori perché lo hanno vietato. È un film che dovrebbe educare i minori ad odiare la guerra, insegnar loro che cosa è stata la stivastica, simbolo di sanguinari nazisti, e cosa sono stati i campi di concentramento ecc. ecc. Forse è vietato ai giovani perché il film appare che Hitler viene finanziato dai grandi capitalisti? ILARIO PIVELLI (Genova)

Una famiglia fortunata



MILANO, 22 febbraio. — Un MILIONE sono stati vinti dal milanese S.G. Orsato Coppo: questo il prologo della vita felice per la seconda estrazione del Concorso «Quadrifoglio d'Oro» Telefunken. Gli sono comparsi nelle altre venticinque milioni: il sig. Fernando Gialloretto operaio dipendente dell'Azienda del Gas di Chieti dove abita in via Colonnella 128 e per 1 milione l'arrivano sig. Carlo Montelli abitante a Jesi in via XX Settembre 13 ed altri 77 vinti premiati con gettoni d'oro. I fortunati del «Quadrifoglio d'Oro» ammontano a complessivi 160 di cui sei con molti milioni. Abbiamo avuto occasione di avvicinare la simpatica famiglia Coppo proprio nel momento in cui i Dirigenti della Telefunken stavano annunciando la cospicua vincita: una così inaspettata notizia. Il sig. Coppo ci ha dichiarato: «Mi sorprende questa vincita perché in vita mia non ho mai vinto niente, tanto è vero che non mi curavo nemmeno di riempire la scheda del «Quadrifoglio d'Oro». È stata mia figlia Carla ad incitarmi e mio figlio Orsato l'ha compilata, perché sa che anche con questa estrazione è entrata in casa mia». Queste parole di gratitudine verso i propri figli, pronunciate nell'altro venticinque milioni, hanno un comprensibile emozione, hanno spinto il sig. Coppo, nel momento di gioia, a fare delle promesse ai propri cari donando una somma alla figlia S.G. Carla per la propria dote e al figlio Orsato una bella automobile. Manterrà le promesse? Comunque una cosa è certa: i 5 milioni sono stati vinti e la disponibilità per soddisfa-

Bimotore in fiamme

WASHINGTON, 26. — La Corte suprema degli Stati Uniti ha deciso oggi all'unanimità che il governo non può imporre la segregazione razziale sui mezzi di trasporto, sia all'interno di uno stato, sia in viaggi interstatali. La questione, risultata dal verdetto della Corte, ha declassato la Corte. La Corte ha poi dato istruzioni alla corte distrettuale del Mississippi affinché si occupi di merito degli appelli presentati dai «viaggiatori della libertà» arrestati e imprigionati a Jackson lo scorso anno per essersi introdotti nelle sale di aspetto di società automobilistiche.

Atterraggio sull'autostrada

La mirabolante manovra compiuta da un pilota americano — Salvi i 4 occupanti completamente il bimotore. Ci si era accorti delle fiamme alla quota di mezzo chilometro. Il 34enne Richard Sucher — il pilota — viste le lingue di fuoco che sputavano da tutte le parti, aveva capito che c'era ben poco da scegliere: o buttarsi verso terra, usando la strada come una pista, o ardere in cielo. Il bimotore è stato

Due ergastoli ai mafiosi di Vallelunga

AGRIGENTO, 26. — Si è concluso stamane, dinanzi alla Corte di Assise di Agrigento il processo alla mafia di Vallelunga. La Corte ha ritenuto tutti i sei imputati uno dei quali latitante responsabile di omicidio nei confronti di Santo Di Benedetto. Antonio Valenza, di tentato omicidio in persona di Tommaso Di Benedetto e Salvatore Castellana, delitti consumati alla periferia di Vallelunga nel maggio del 1959 per rivalità fra le gang mafiose che si contendevano la supremazia nella provincia. La Corte ha condannato il 34enne Giuseppe Cammarata e l'altro imputato, il 30enne Antonio Schifano all'ergastolo; il ventinovenne Luigi Pace e il ventiquattrenne Giuseppe Cammarata (omonimo e figlio dell'altro Cammarata) sono stati condannati entrambi a 28 anni e 6 mesi di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche. Antonio Trabona è stato condannato a 27 anni e sette mesi di reclusione mentre il fratello Carlo a ventisei anni e sei mesi.

Glenn invitato a Sanremo

SANREMO, 26. — L'astronauta americano John Glenn è stato invitato a trascorrere un periodo di riposo a Sanremo. L'invito ufficiale al colonnello dei Marines americano è stato inviato con un telegramma indirizzato alla sede della NASA a Washington. L'Ambasciata americana a Roma, avvistata telefonicamente dell'invitato, ha ringraziato anticipatamente, anche a nome del col Glenn.

La corte suprema USA ribadisce: niente segregazione sui mezzi di trasporto

WASHINGTON, 26. — La Corte suprema degli Stati Uniti ha deciso oggi all'unanimità che il governo non può imporre la segregazione razziale sui mezzi di trasporto, sia all'interno di uno stato, sia in viaggi interstatali. La questione, risultata dal verdetto della Corte, ha declassato la Corte. La Corte ha poi dato istruzioni alla corte distrettuale del Mississippi affinché si occupi di merito degli appelli presentati dai «viaggiatori della libertà» arrestati e imprigionati a Jackson lo scorso anno per essersi introdotti nelle sale di aspetto di società automobilistiche.

Attterraggio sull'autostrada

La mirabolante manovra compiuta da un pilota americano — Salvi i 4 occupanti completamente il bimotore. Ci si era accorti delle fiamme alla quota di mezzo chilometro. Il 34enne Richard Sucher — il pilota — viste le lingue di fuoco che sputavano da tutte le parti, avevano capito che c'era ben poco da scegliere: o buttarsi verso terra, usando la strada come una pista, o ardere in cielo. Il bimotore è stato

OMAHA (Nebraska). Il 28enne Sterling Gatewood Jr., colto da improvvise pazzia, si è messo a sparare all'impazzata uccidendo la moglie e ferendo leggermente un fratello. L'uomo si è poi barricato in casa e gli agenti lo hanno catturato facendo uso di bombe lacrimogene. Nella foto: il Gatewood tenuto dagli agenti subito dopo la cattura. (Telefoto A.P. - L'Unità)

